

# La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato (I° semestre 2023)

## Sommario

1	Il quadro macroeconomico internazionale a ottobre 2023 .....	2
2	La congiuntura dell'economia italiana .....	5
3	La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato .....	8
3.1	Quadro di sintesi.....	8
3.2	Focus: La demografia imprenditoriale.....	14
3.3	Focus: Il mercato del lavoro .....	21
3.4	Focus: il Turismo .....	25
3.5	Focus: L'andamento del credito bancario .....	28

## 1 Il quadro macroeconomico internazionale a ottobre 2023

Nel corso della prima parte del 2023 l'economia mondiale ha mostrato una certa capacità di resistenza e adattamento al conflitto in Ucraina che dura ormai da oltre un anno e mezzo. Nella nota di aggiornamento del *World Economic Outlook*, pubblicata a fine luglio, il Fondo Monetario Internazionale ha confermato il progressivo rallentamento del prodotto mondiale - che nel 2023 dovrebbe assestarsi al +3,0% (rispetto al

+3,5% del 2022) – ma il venir

meno di alcuni elementi che rappresentavano un freno all'espansione, quali la pandemia e le restrizioni alle catene internazionali di approvvigionamento,

ha comunque indotto gli analisti del

Fondo a correggere leggermente

al rialzo le precedenti stime

formulate in primavera<sup>1</sup>. In

particolare, nel periodo a cavallo

tra la fine del 2022 e i primissimi

mesi del 2023, il PIL globale

sarebbe stato trainato dai

consumi, soprattutto di servizi,

che dopo la contrazione occorsa

durante la pandemia hanno

rapidamente recuperato in

seguito alla rimozione delle

restrizioni e grazie (anche) al

sostegno esercitato dall'occupazione e dai risparmi accumulati dalle famiglie<sup>2</sup>. Dal canto suo l'Unione

Europea, attraverso un'efficace strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, è stata in

grado di attenuare considerevolmente gli effetti sul prezzo del gas della riduzione dei flussi acquistati dalla

Russia<sup>3</sup>. A fine luglio gli stoccaggi della UE hanno infatti raggiunto l'85 per cento della capacità, un livello mai

registrato in questo periodo dell'anno escludendo il 2020, ossia durante la pandemia. Questo ha permesso

al prezzo del gas di scendere al di sotto della quotazione registrata prima dello scoppio della guerra in

Ucraina; in particolare, in luglio il prezzo medio del gas in Europa si è aggirato intorno ai 30 euro per MWh,

circa un terzo del valore di gennaio 2022.

<b>ECONOMIA INTERNAZIONALE</b>					
<b>Prospettive di crescita</b>					
(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni aprile 2023)					
	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto aprile 2023	
	Stime	Previsioni			
	2022	2023	2024	2023	2024
<b>MONDO</b>	<b>3,5</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>
<b>Economie avanzate</b>	<b>2,7</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>
USA	2,1	1,8	1,0	0,2	-0,1
Area Euro	3,5	0,9	1,5	0,1	0,1
Germania	1,8	-0,3	1,3	-0,2	0,2
Francia	2,5	0,8	1,3	0,1	0,0
Italia	3,7	1,1	0,9	0,4	0,1
Spagna	5,5	2,5	2,0	1,0	0,0
Regno Unito	4,1	0,4	1,0	0,7	0,0
Giappone	1,0	1,4	1,0	0,1	0,0
<b>Economie emergenti</b>	<b>4,0</b>	<b>4,0</b>	<b>4,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>
Russia	-2,1	1,5	1,3	0,8	0,0
Cina	3,0	5,2	4,5	0,0	0,0
India	7,2	6,1	6,3	0,2	0,0
Brasile	2,9	2,1	1,2	1,2	-0,3

Elaborazioni su dati IMF - WEO (Luglio 2023)

sostegno esercitato dall'occupazione e dai risparmi accumulati dalle famiglie<sup>2</sup>. Dal canto suo l'Unione Europea, attraverso un'efficace strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, è stata in grado di attenuare considerevolmente gli effetti sul prezzo del gas della riduzione dei flussi acquistati dalla Russia<sup>3</sup>. A fine luglio gli stoccaggi della UE hanno infatti raggiunto l'85 per cento della capacità, un livello mai registrato in questo periodo dell'anno escludendo il 2020, ossia durante la pandemia. Questo ha permesso al prezzo del gas di scendere al di sotto della quotazione registrata prima dello scoppio della guerra in Ucraina; in particolare, in luglio il prezzo medio del gas in Europa si è aggirato intorno ai 30 euro per MWh, circa un terzo del valore di gennaio 2022.

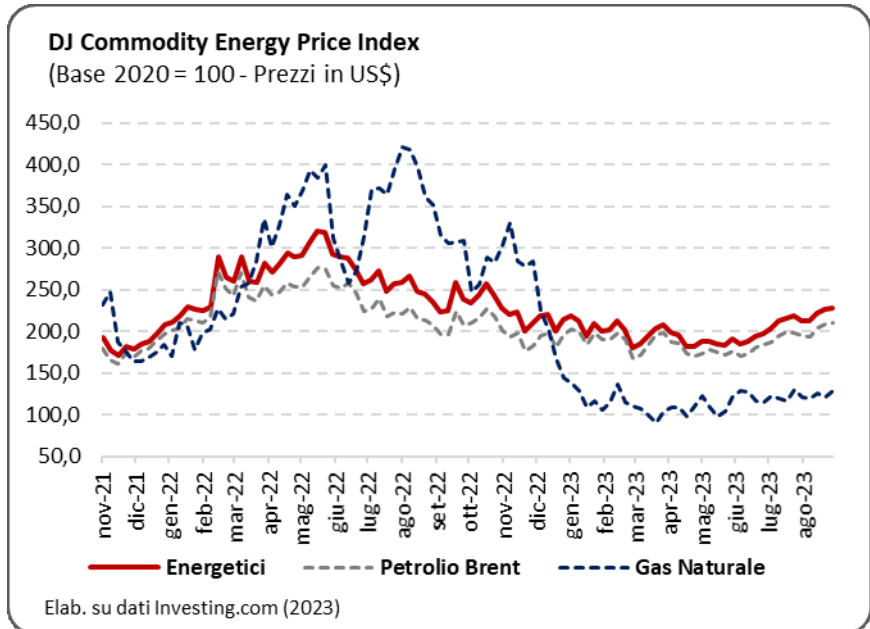
<sup>1</sup> Cfr. FMI IMF – INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Near-Term Resilience, Persistent Challenges*, "World Economic Outlook – Update", Washington DC, luglio 2023.

<sup>2</sup> Cfr. UPB - UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO, *Nota sulla congiuntura*, Roma, agosto 2023.

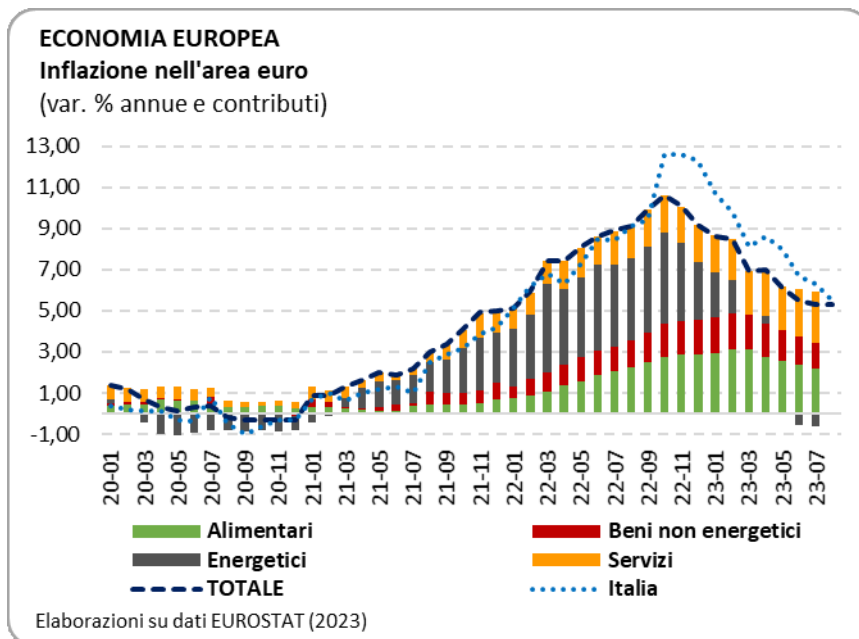
<sup>3</sup> Tra il quarto trimestre del 2021 e il secondo dell'anno corrente la quota delle importazioni provenienti dal corridoio a Est, che trasporta prevalentemente gas russo, si è infatti ridotta dal 29 all'8 per cento; per contro, la quota di gas naturale liquefatto, acquistato prevalentemente dagli Stati Uniti e dal Qatar, è passata dal 17 al 42 per cento. Cfr. UPB - UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO, *Nota sulla congiuntura*, Cit.

Il prezzo del petrolio è invece risultato più stabile, pur risentendo del rallentamento economico degli ultimi mesi. La relativa tenuta delle quotazioni sui mercati internazionali è stata determinata anche dalla decisione dei paesi appartenenti all'OPEC+ di limitare l'offerta con tagli alla produzione. Sul mercato valutario, infine, dopo il forte recupero avvenuto tra novembre e dicembre dello scorso anno, la moneta unica si è mantenuta all'interno della fascia di oscillazione compresa tra 1,05 e 1,10 dollari per euro.

Dopo un inizio del 2023 che si è quindi rivelato più robusto del previsto, sostenuto dal calo dei prezzi dell'energia e dalla riapertura della Cina, le previsioni più recenti sono invece orientate verso una crescita più contenuta per la seconda parte dell'anno. Come è noto, le preoccupazioni maggiori provengono dal versante dell'inflazione: la corsa dei prezzi ha in effetti rallentato parecchio nel primo semestre e nell'Area euro si è assestata a luglio al +5,3%, ovvero esattamente la metà rispetto al picco (+10,6%) registrato a ottobre 2022. Tuttavia l'inflazione di fondo (calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi) non accenna a diminuire e, in complesso, l'attuale andamento dei prezzi è ancora molto distante dalla soglia del 2 per cento che rappresenta il valore di riferimento in molte economie. Ciò,



evidentemente, induce le autorità monetarie a mantenere un orientamento spiccatamente restrittivo. L'aumento dei tassi di interesse registrato nella maggior parte delle principali economie dall'inizio del 2022 ha quindi determinato un deciso inasprimento delle condizioni creditizie che inevitabilmente frena la domanda in quanto incoraggia i risparmi e rende relativamente più costosi consumi e investimenti.



In complesso lo scenario di previsione per i prossimi mesi appare dunque caratterizzato da una grande incertezza, determinata proprio dalle incognite legate all'incisività e alla rapidità di trasmissione degli effetti della politica monetaria, nonché alla persistenza dell'inflazione.

3

Le conseguenze negative dell'innalzamento dei tassi di interesse potrebbero infatti rivelarsi più pesanti del previsto e una prolungata persistenza dell'inflazione richiederebbe un ulteriore inasprimento delle politiche che, a sua volta, potrebbe esporre molte economie a importanti vulnerabilità di natura finanziaria. A ciò si aggiungono i rischi dettati dalla possibilità di un rallentamento più marcato del previsto in Cina (alle prese con difficoltà tanto cicliche, quanto strutturali) e di un continuo rincaro dei prezzi del petrolio.

Secondo le proiezioni diffuse a metà settembre dall'OCSE<sup>4</sup>, nel 2023 e nel 2024 la crescita del PIL globale rimarrà quindi al di sotto

della media di lungo periodo, e si collocherà rispettivamente al 3,0% e al 2,7%.

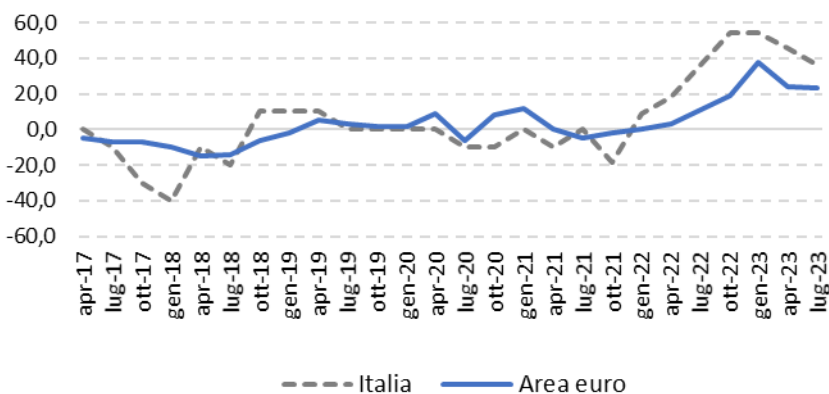
In particolare il Rapporto OCSE prevede che la crescita annuale del PIL negli Stati Uniti rallenti, passando

dal 2,2 % dell'anno in corso all'1,3 % nel 2024, mentre nella zona euro, dove il livello della domanda è già debole, la crescita del PIL dovrebbe scendere allo 0,6 % nel 2023 per poi risalire all'1,1 % nel 2024<sup>5</sup>. Infine, sempre secondo le stime OCSE, la crescita in Cina dovrebbe essere frenata da una scarsa domanda interna e dalle tensioni strutturali dei mercati immobiliari e scendere al 5,1 % nel 2023 e al 4,6 % nel 2024.

### ECONOMIA EUROPEA

#### Variatione delle condizioni creditizie alle imprese

(Perc.le netta di banche che riportano criteri più restrittivi<sup>(\*)</sup>)

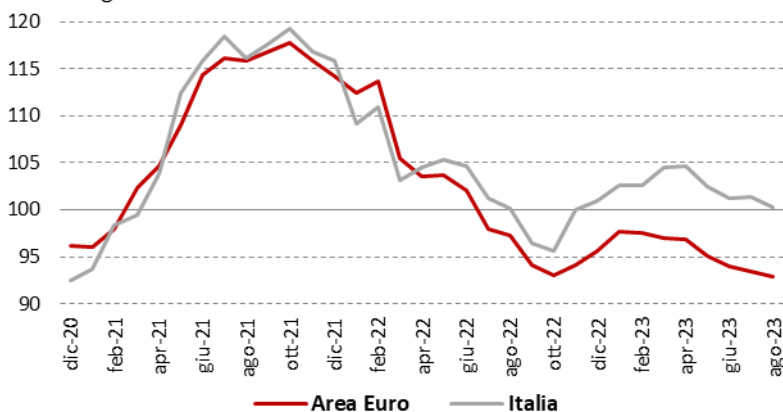


(\*) Valori positivi indicano criteri più restrittivi  
Elaborazioni su dati BCE - Bank Lending Survey (2023)

### ECONOMIA EUROPEA

#### Economic Sentiment Indicator (ESI)

Dati destagionalizzati<sup>(\*)</sup>



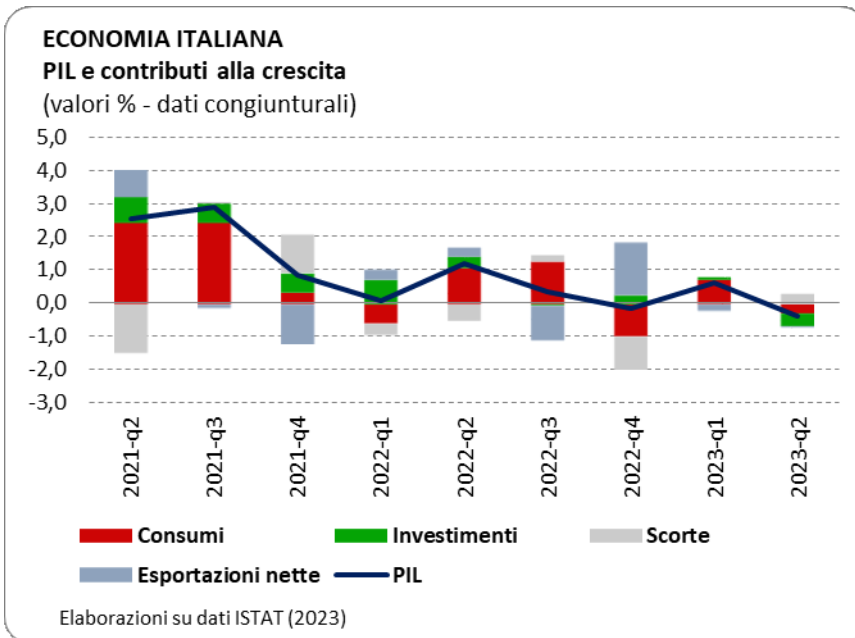
(\*) Long term average index 2000-2020 = 100  
Elab. su dati Commissione Europea - Eurostat (2023)

<sup>4</sup> Cfr. OECD, Prospettive economiche dell'OCSE, Rapporto intermedio settembre 2023: *Far fronte a un'inflazione elevata e a una crescita debole*, Parigi, settembre 2023.

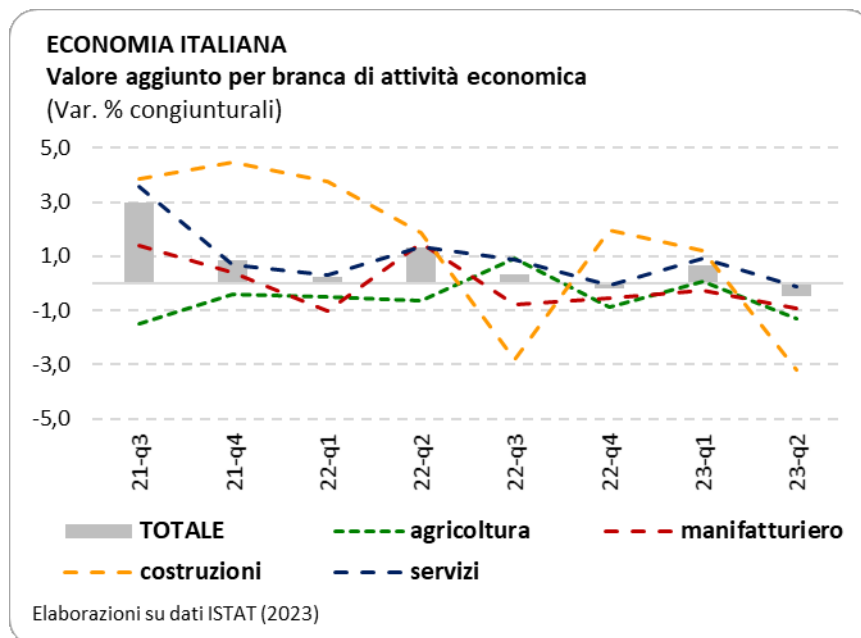
<sup>5</sup> All'interno dell'area euro una revisione importante delle stime ha interessato l'Italia, la cui crescita 2023 dovrebbe aggirarsi attorno allo 0,8% (rispetto al +1,2% ipotizzato a giugno) e la Germania per la quale gli analisti OCSE si attendono ormai una recessione tecnica per l'anno in corso (-0,2%) e un recupero alquanto modesto nel 2024 (+0,9%). Cfr. OECD, Prospettive economiche dell'OCSE, Rapporto intermedio settembre 2023, Cit.

## 2 La congiuntura dell'economia italiana

In linea con la frenata dell'economia internazionale registrata negli ultimi mesi anche in Italia la ripresa si è fermata: lo dimostrano la contrazione del Pil del secondo trimestre e le prime informazioni, piuttosto deludenti, sulle tendenze maturate nel corso dell'estate. I dati di contabilità nazionale diffusi dall'ISTAT a inizio settembre<sup>6</sup> confermano infatti la flessione dell'economia italiana nel secondo trimestre dell'anno, risultata pari allo 0,4%, dato leggermente peggiore rispetto alla stima preliminare, che aveva previsto una riduzione dello 0,3%. In termini tendenziali la crescita si attesta invece allo 0,4%: il dato di giugno è risultato pertanto inferiore rispetto alla media degli ultimi trimestri e anche in questo caso la revisione è stata al ribasso rispetto alla stima preliminare (+0,6%).



Alla base della contrazione del Pil vi è anzitutto la forte decelerazione della domanda aggregata che ha

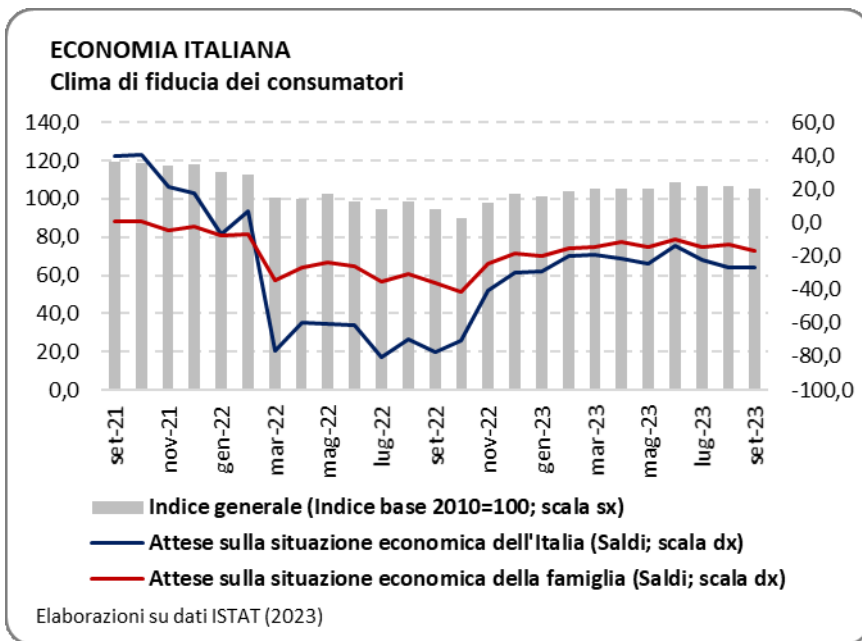


caratterizzato le componenti interne. I dati evidenziano infatti una certa stagnazione dei consumi (-0,3% la variazione congiunturale nel secondo trimestre 2023) e una flessione più marcata degli investimenti fissi lordi (-1,8%), voce all'interno della quale si registra un'ampia contrazione degli investimenti in costruzioni (abitazioni: -3,4%; fabbricati non residenziali e altre opere: -3,8%)<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> Cfr. ISTAT - *CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI - Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera*, Statistiche Flash, Roma 1 settembre 2023

<sup>7</sup> La flessione degli investimenti in macchinari è stata invece relativamente contenuta (-0,2% in termini congiunturali), mentre gli investimenti in mezzi di trasporto, sebbene in frenata, risultano ancora in crescita (+1,6% la variazione sul primo trimestre; +19,5% la variazione tendenziale sul secondo trimestre 2022). Cfr. ISTAT - *CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI - Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera*, Cit.

Con riferimento ai consumi delle famiglie occorre inoltre osservare che la relativa stabilità in termini aggregati è la sintesi però di andamenti differenti fra le diverse voci della spesa, con una divergenza palese fra consumi di servizi (+2.4 per cento sul trimestre precedente e +3.6 per cento anno su anno) e consumi di beni (-1.8% sul trimestre precedente e -0.7% sul secondo trimestre 2022)<sup>8</sup>. La divaricazione tra consumi di beni e consumi di servizi, che ha caratterizzato in questa fase molte economie avanzate, rispecchia gli effetti degli aumenti dei prezzi e dei tassi di interesse sui primi cui si contrappone la spinta esercitata dalle riaperture post-covid sui secondi. Dato che la domanda di beni va peggio di quella di servizi, la flessione del Pil è quindi dovuta soprattutto alla frenata del comparto manifatturiero. A ciò si è poi aggiunta nel secondo trimestre una forte contrazione delle costruzioni. In effetti, tra aprile e giugno il valore aggiunto delle costruzioni e dell'industria in senso stretto hanno registrato i cali congiunturali maggiori (rispettivamente -3,2% e -0,9%)<sup>9</sup>. Nei servizi, invece, la flessione del valore aggiunto è stata



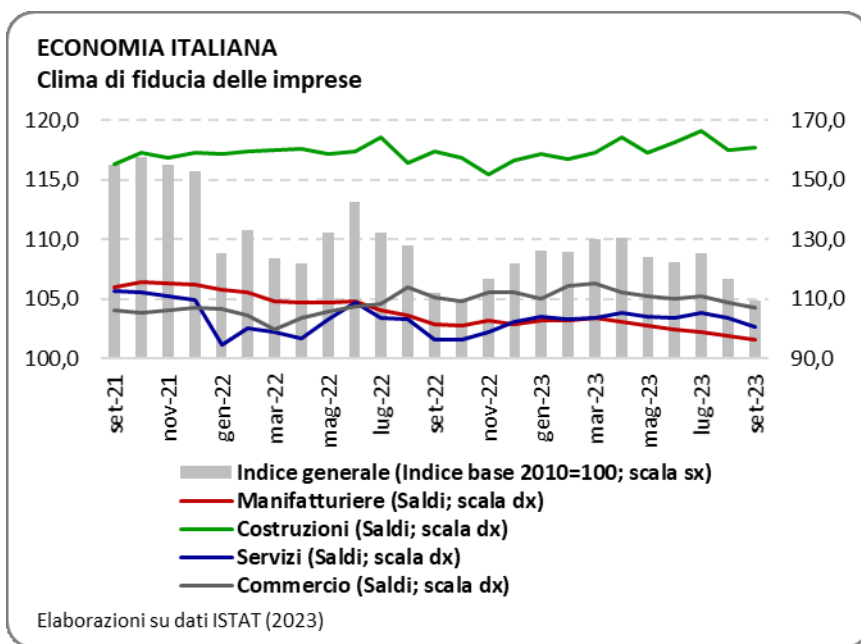
decisamente più modesta (-0,1% in termini congiunturali) e la contrazione riscontrata nel secondo trimestre segue comunque l'aumento significativo (+0,9%) maturato nel trimestre precedente.

Alla frenata dell'attività industriale concorre anche l'indebolimento del commercio mondiale, di cui vi è riscontro nella flessione dell'export di beni (-3,2% la variazione in valore nel secondo trimestre rispetto al primo). Il contributo delle esportazioni nette alla crescita è tuttavia risultato nullo nel trimestre perché la caduta della domanda ha determinato una contestuale flessione delle importazioni (-3,5%)<sup>10</sup>.

<sup>8</sup> All'interno dei consumi di beni, si è spento il ciclo dei semidurevoli e soprattutto è entrata in recessione la domanda di non durevoli, a cominciare dalla spesa per generi alimentari. Cfr. REF-RICERCHE, *Recessione industriale*, Congiuntura Ref. - Analisi, Anno XXX, n. 16, Milano, 4 settembre 2023

<sup>9</sup> Cfr. ISTAT – *NOTA MENSILE SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA*, n. 8, Roma, agosto 2023

<sup>10</sup> La contrazione del valore delle importazioni è riconducibile soprattutto alla caduta dei costi delle stesse dovuta all'andamento delle quotazioni del gas naturale. Questo fatto, a fronte di una sostanziale invarianza dei prezzi delle esportazioni, ha migliorato le ragioni di scambio e, per questa via, comportato un recupero significativo del saldo della bilancia commerciale che, nel secondo trimestre, ha registrato un avanzo pari a circa due punti di Pil. Si tratta di un recupero impressionante considerato che nell'estate 2022, nel pieno della crisi energetica, il disavanzo si era portato al 4 per cento del Pil. Sul punto cfr. REF-RICERCHE, *Recessione industriale*, Congiuntura Ref., cit.



Date le tendenze della prima parte dell'anno, la crescita "acquisita" in Italia nel 2023 è dello 0,7 per cento. Alla luce della fase di relativa debolezza che diversi indicatori evidenziano per la seconda metà dell'anno<sup>11</sup>, è probabile che su tale valore si posizionerà a consuntivo l'incremento medio dell'anno in corso. Peraltro, anche l'eredità statistica che il 2023 potrebbe trasmettere al 2024 sarebbe modesta, non distante da zero: questo condizionerà quindi anche i risultati per il prossimo anno per

il quale i principali centri di ricerca concordano nel prevedere un incremento del Pil inferiore all'1 per cento<sup>12</sup>. Si tratta, evidentemente, di una significativa revisione al ribasso delle stime di crescita rispetto agli scenari formulati prima dell'estate. Detto in altre parole, la fase favorevole, in cui l'Italia aveva evidenziato un differenziale di crescita positivo rispetto a Germania e Francia, sembrerebbe ormai terminata.

<sup>11</sup> I risultati delle inchieste di agosto mostrano infatti un generalizzato peggioramento della fiducia: tra le imprese l'indice si è attestato sul valore più basso da novembre 2022 (104,9) e, dopo il calo di agosto, l'indice di fiducia dei consumatori è diminuito anche a settembre (105,4) riflettendo un diffuso peggioramento delle opinioni sulla situazione economica generale. Cfr. ISTAT – *NOTA MENSILE SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA*, cit.

<sup>12</sup> Il quadro tracciato nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia Finanza (Nadef), approvato dal Consiglio dei Ministri a fine settembre, rivede lo scenario di previsione fissato ad aprile ridimensionando le stime di crescita dell'economia. Secondo la Nota, infatti, quest'anno il Pil si fermerà al +0,8% (dal +1% previsto ad aprile), mentre nel 2024 sarà dell'1,2% (dal +1,5% del Def). Cfr. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE – *DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2023 – Nota di aggiornamento*, Roma, 27 settembre 2023.

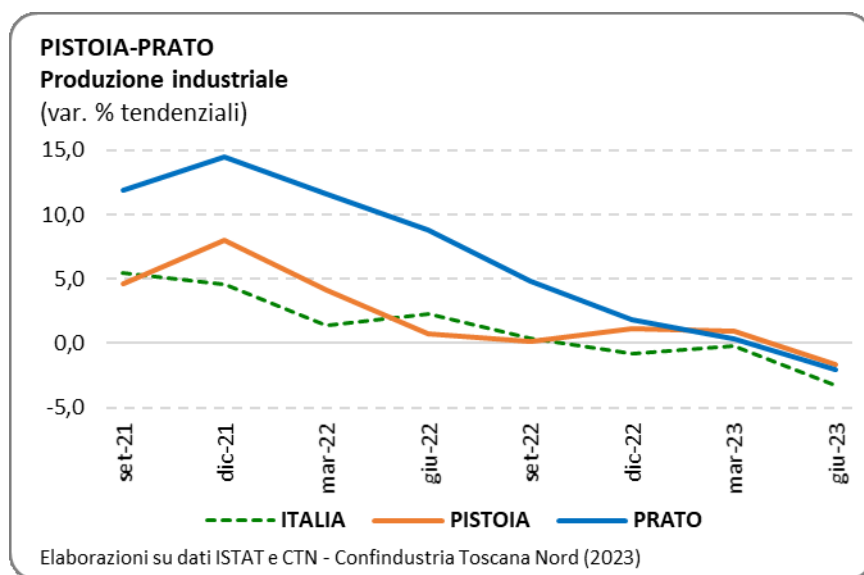


### 3 La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato

#### 3.1 Quadro di sintesi

Durante la prima parte del 2023 i segnali di rallentamento del ciclo che avevano cominciato a manifestarsi nel quarto trimestre 2022 si sono progressivamente concretizzati anche nelle provincie di Pistoia e di Prato.

Per quanto concerne il comparto industriale, le indicazioni raccolte grazie alle indagini congiunturali condotte sul territorio<sup>13</sup> evidenziano una frenata dei livelli di produzione abbastanza significativa, sebbene



probabilmente di entità minore rispetto a quanto registrato a livello nazionale. Dopo un primo trimestre durante il quale la produzione industriale dell'area ha mantenuto un andamento sostanzialmente stazionario, la dinamica negativa si è in effetti accentuata nel secondo, con una variazione tendenziale (tra aprile e giugno) pari a -1,6% a Pistoia e a -2,0% a Prato. Tra le pieghe dei dati aggregati si celano comunque situazioni abbastanza diverse nell'ambito di ciascun settore, così

come tra settore e settore. In generale, come già anticipato nel rapporto di aprile, è possibile affermare che in "un periodo caratterizzato da forti variazioni dei prezzi, con un impatto importante sia sui costi aziendali che sui ricavi, l'andamento della produzione andrebbe letto alla luce delle politiche aziendali, che possono aver privilegiato l'equilibrio di bilancio anche, eventualmente, a scapito delle quantità prodotte"<sup>14</sup>. A ciò si aggiunga che sulla tenuta dei livelli produttivi esercitano un ruolo talvolta determinante le capacità (o possibilità) di trasferire a valle, in tutto o in parte, gli aumenti registrati dal lato dei costi. In linea di principio, poi, quest'ultimo aspetto dovrebbe penalizzare in misura maggiore i produttori di fase e/o di beni intermedi.

Scendendo un po' più nel dettaglio, in provincia di Pistoia, i dati pongono in evidenza l'accelerazione nella meccanica (+5,2% la variazione tendenziale nel secondo trimestre)<sup>15</sup> e un parziale recupero della trasformazione alimentare che, dopo la pesante flessione del 2022 (-5,5%) e un primo trimestre ancora molto debole (-1,5%), tra aprile e giugno è tornata in territorio positivo (+4,5%).

<sup>13</sup> Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2023 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 47, luglio 2023.

<sup>14</sup> Sul punto, cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2023*, cit.

<sup>15</sup> Il settore metalmeccanico pistoiese continua a crescere soprattutto grazie al contributo della produzione di mezzi di trasporto. L'evoluzione positiva riflette una crescita significativa del portafoglio ordini (soprattutto dall'estero) e gli effetti prolungati di commesse la cui durata supera il singolo trimestre. Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2023*, cit.

Negli altri settori dell'apparato industriale pistoiese i dati relativi al secondo trimestre riflettono invece una frenata dei livelli produttivi più o meno pronunciata. Il comparto moda sembra aver risentito in modo relativamente maggiore del peggioramento del quadro congiunturale e presenta andamenti negativi nel tessile (-1,5%), nell'abbigliamento e maglieria (-3,5%) e soprattutto nel cuoio e calzature (-11,7%). In flessione anche i livelli produttivi nella carta-cartotecnica (-3,2% il dato tendenziale) e, dopo un primo trimestre decisamente brillante (+26,1%), nell'industria del mobile (-3,1%) settore, quest'ultimo, che si caratterizza da tempo per una significativa divergenza tra gli ordini provenienti dall'estero, in flessione, e la domanda interna, in crescita. La produzione è infine in contrazione anche nel comparto della chimica, plastica e lavorazione di minerali non metalliferi (-6,9% nel primo trimestre e -4,5% nel secondo) riflettendo le peculiarità proprie di settori essenzialmente specializzati nella fabbricazione di beni intermedi il cui andamento risulta legato in modo

**PROVINCIA DI PISTOIA: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera**

(Var. tendenziali annue)

	2022	2023	
		(q1)	(q2)
<b>PRODUZIONE</b>	+1,5	+0,9	-1,6
Alimentare	-5,5	-1,5	+4,5
Tessile	+1,8	-7,8	-1,5
Abbigliamento e maglieria	+4,2	+2,1	-3,2
Cuoio e calzature	+5,4	-7,0	-11,7
Mobile	-2,4	+26,1	-3,1
Meccanica	+2,5	+4,0	+5,2
Chimica e plastica	+0,9	-6,9	-4,5
Carta e cartotecnica	+3,1	-5,5	-3,2
Altro	-4,5	-7,4	-1,6
<b>ORDINI ESTERO</b>	+2,0	-1,9	+0,4
<b>ORDINI ITALIA</b>	-0,2	-1,1	+1,6
<b>EXPORT MANIFATT.</b>	+31,7	+32,1	+16,0
<b>PREVISIONI OCCUPAZIONE<sup>(*)</sup></b>	+10,1	+21,7	+15,4

<sup>(\*)</sup> saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2023)

diretto alle prospettive della situazione economica nel suo insieme.

Anche in provincia di Prato, dopo un biennio di graduale ma costante ripresa, i dati evidenziano un deterioramento dei livelli di attività (-2,0% la variazione tendenziale aggregata nel secondo trimestre) e una diminuzione degli ordini, soprattutto nella componente estera (-4,0%). Segna il passo infatti la produzione tessile, anche se la battuta d'arresto registrata nel Distretto laniero (-5,6% tra aprile e giugno 2023) è molto meno pronunciata dell'analoga contrazione riscontrata a livello nazionale (-11,8%). Tra i comparti si segnalano la brusca frenata della produzione di filati (-10,1% rispetto al secondo trimestre 2022)<sup>16</sup> e una

**PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera**

(Var. tendenziali annue)

	2022	2023	
		(q1)	(q2)
<b>PRODUZIONE</b>	+6,8	+0,3	-2,0
Tessile	+8,7	-2,1	-5,6
Filati	+13,4	-4,4	-10,1
Tessuti	+8,6	+1,4	-3,1
Abbigliamento e maglieria	+3,4	+15,9	+8,7
Meccanica	+6,6	-1,1	-4,7
Altro	-1,1	+1,5	+6,7
<b>ORDINI ESTERO</b>	+7,8	-3,3	-4,0
<b>ORDINI ITALIA</b>	+6,7	+2,6	-0,2
<b>EXPORT MANIFATT.</b>	+17,5	+3,0	-5,7
<b>PREVISIONI OCCUPAZIONE<sup>(*)</sup></b>	+12,2	+11,8	+10,4

<sup>(\*)</sup> saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2023)

<sup>16</sup> A Prato la produzione di filati era cresciuta in modo sostenuto nel 2021 (+18,7%) e nel 2022 (+13,4%) colmando il gap rispetto ai livelli pre-pandemici in modo relativamente veloce. Il dato relativo al secondo trimestre, invece, riflette con

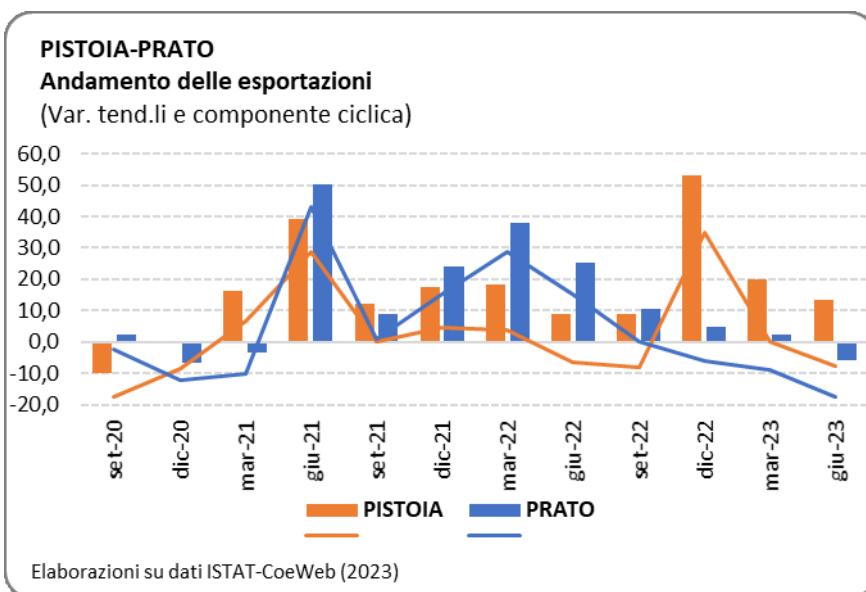
flessione relativamente più contenuta per ciò che concerne la produzione di tessuti (-3,1%). Alla riduzione nel tessile si contrappone invece il positivo andamento della produzione di articoli di abbigliamento e maglieria che, dopo il parziale rallentamento del 2022 (+3,1%), ha ripreso a correre nel corso dei primi sei mesi del 2023 (+15,9% la variazione tendenziale nel primo trimestre e +8,7% nel secondo). Contrariamente a quanto riscontrato a Pistoia la meccanica pratese, che si compone prevalentemente di aziende specializzate nella produzione di macchine per l'industria tessile, presenta invece un andamento tendenzialmente negativo: dopo i buoni risultati raccolti nel biennio 2021-2022 l'anno in corso è infatti iniziato in modo molto debole (-1,1% nel primo trimestre) ed è proseguito con un'ulteriore contrazione dei livelli produttivi nel secondo (-4,7% la variazione tendenziale a giugno 2023). Migliore infine la situazione negli "altri settori"<sup>17</sup> dell'industria pratese che, dopo un 2022 non esaltante (-1,1%), hanno sperimentato una progressiva crescita dell'attività produttiva nel corso della prima parte del 2023 (+1,5% e +6,7% la variazione tendenziale della produzione rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre).

I risultati delle indagini quali-quantitative condotte presso le imprese industriali del territorio restituiscono quindi un quadro di progressivo deterioramento della congiuntura che in parte era forse nelle attese e che comunque appare sostanzialmente coerente con le dinamiche in atto a livello internazionale e nazionale descritte in precedenza.

Come abbiamo visto, inoltre, il quadro complessivo si compone di un insieme abbastanza eterogeneo di situazioni che possono di volta in volta riflettere l'esito di particolari (e forse sofferte) scelte aziendali, oppure essere il risultato di un differente grado di "esposizione" alle oscillazioni del ciclo. Alla luce degli elementi che caratterizzano l'attuale fase congiunturale è tuttavia possibile affermare che in generale, e al di là, appunto, di qualche dovuta

eccezione, la frenata dei livelli produttivi nell'industria è collegata in buona parte al peggioramento degli ordini esteri che durante il 2022 avevano invece rappresentato la componente relativamente più vivace.

In effetti i dati relativi agli scambi con l'estero durante i primi sei mesi del 2023 evidenziano un rallentamento del ciclo delle esportazioni in entrambe le provincie. A Pistoia, sebbene in frenata, la variazione tendenziale delle esportazioni è ancora positiva (+16,9% il dato aggregato riferito al primo semestre 2023) ma, come nel 2022, l'andamento complessivo risulta influenzato in modo determinante dalla crescita



ogni probabilità la forte diminuzione degli ordini esteri (-18,5%). Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2023*, cit.

<sup>17</sup> All'interno del gruppo "altri settori" figurano, in ordine di consistenza, imprese attive nella chimica e plastica, nella produzione di materassi e di mobili e nella trasformazione alimentare. cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2023*, cit.

<b>PISTOIA-PRATO</b>						
<b>Esportazioni di beni e servizi per destinazione</b>						
(mln. € e variazioni tendenziali annue)						
	PISTOIA			PRATO		
	2022	2023 (gen. - giu.)		2022	2023 (gen. - giu.)	
	(V. %)	(mln. €)	(V. %)	(V. %)	(mln. €)	(V. %)
<b>MONDO</b>	<b>23,1</b>	<b>1.075,5</b>	<b>16,9</b>	<b>18,3</b>	<b>1.642,0</b>	<b>-2,1</b>
<b>Unione europea (27)</b>	<b>32,6</b>	<b>790,9</b>	<b>25,0</b>	<b>16,4</b>	<b>1.113,0</b>	<b>1,2</b>
<b>Area euro</b>	<b>35,4</b>	<b>654,8</b>	<b>27,9</b>	<b>15,1</b>	<b>882,8</b>	<b>0,1</b>
Francia	4,6	180,1	11,9	9,1	248,2	-3,9
Germania	22,0	133,8	-6,3	15,2	253,2	3,1
Spagna	306,0	159,4	357,8	19,3	124,3	4,9
<b>Paesi europei non Ue</b>	<b>5,3</b>	<b>284,6</b>	<b>-1,1</b>	<b>22,3</b>	<b>529,0</b>	<b>-8,2</b>
Regno Unito	-4,0	50,9	-12,5	-1,0	65,7	-29,3
Stati Uniti	15,5	40,9	-6,1	24,9	66,7	-20,4
Giappone	23,9	6,4	14,2	41,9	15,0	-47,6
<b>BRICS</b>	<b>-17,1</b>	<b>15,9</b>	<b>-11,9</b>	<b>-6,7</b>	<b>50,8</b>	<b>-8,0</b>
Russia	-33,9	4,0	-30,7	-12,9	7,9	-38,4
Cina	-17,7	4,8	-27,3	-12,7	26,4	-10,7

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2023)

esponenziale delle esportazioni di mezzi di trasporto (in particolare locomotori e materiale rotabile ferro-tranviario) destinate al mercato spagnolo<sup>18</sup>.

Ciò spiega, evidentemente, la crescita totale delle vendite di Pistoia sul mercato comunitario (+25,0%) ma, al di fuori di quest'ultimo, si registrano perlopiù variazioni negative, a cominciare da Regno Unito (-12,5%), Stati Uniti (-6,1%), Cina (-27,3%) e, per ovvie ragioni, Russia (-30,7%). Tra i principali mercati extra-UE

l'unica eccezione è rappresentata dalle esportazioni destinate al Giappone che, dopo aver chiuso il 2022 in

<b>PROVINCIA DI PISTOIA</b>				
<b>Principali prodotti esportati</b>				
(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)				
	2022	2023 (gen. - giu.)		
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)
AA013-Piante vive	-8,2	241,8	-1,9	22,5
CL302-Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	676,9	129,2	1214,7	12,0
CG222-Articoli in materie plastiche	24,6	66,8	-9,2	6,2
CB152-Calzature	40,1	57,8	1,5	5,4
CB139-Altri prodotti tessili	6,7	52,9	-5,7	4,9
CA108-Altri prodotti alimentari	28,6	46,9	35,0	4,4
CM310-Mobili	-6,3	35,9	-12,2	3,3
CC172-Articoli di carta e di cartone	28,2	33,6	-16,5	3,1
CB141-Articoli di abbigliamento	13,6	29,7	-1,6	2,8
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	-4,6	25,6	29,3	2,4
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	25,4	24,3	33,7	2,3
CB132-Tessuti	14,5	21,0	-1,3	2,0

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2023)

<sup>18</sup> Come già rilevato con riferimento alla produzione, le principali variabili del comparto metalmeccanico pistoiese dipendono in modo determinante dai risultati del settore dei mezzi di trasporto e, pertanto, riflettono spesso lo sviluppo di commesse di lunga durata. Il balzo delle esportazioni registrato nel periodo a cavallo tra il quarto trimestre 2022 e il secondo trimestre 2023 si spiega con l'importante commessa (oltre 320 milioni di euro) di locomotori e materiale rotabile ferro-tranviario, proveniente dalla Spagna ed evasa da un'azienda leader del settore che, come è noto, ha insediato uno dei più importanti stabilimenti produttivi sul territorio della provincia di Pistoia.

terreno ampiamente positivo (+23,9%), hanno continuato a crescere anche durante i primi sei mesi del 2023 (+14,2%).

Per quanto riguarda i principali prodotti esportati dalle aziende presenti sul territorio della provincia di Pistoia, al di là del balzo delle vendite riconducibili alla meccanica ed elettronica di cui abbiamo già discusso, i dati evidenziano l'andamento positivo delle esportazioni di prodotti alimentari (+26,4% in totale tra gennaio e giugno 2023) e una sostanziale tenuta delle esportazioni del comparto moda (+4,3%). Negli altri settori l'andamento delle vendite all'estero ricalca invece in modo abbastanza fedele le tendenze in atto sul versante della produzione industriale e vede pertanto flessioni più o meno marcate: carta e cartotecnica (-4,9%), chimica, farmaceutica e plastica (-8,5%) e industria del mobile (-12,2%). Per ciò che concerne infine le piante vive che, con oltre 240 milioni di euro tra gennaio e giugno 2023, rappresentano la voce più importante tra esportazioni di Pistoia, la riduzione registrata nel primo semestre (-1,9%), per quanto modesta, peggiora ulteriormente il già deludente risultato del 2022 (-8,2%).

<b>PROVINCIA DI PRATO</b>				
<b>Principali prodotti esportati</b>				
(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)				
	2022	2023 (gen. - giu.)		
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)
CB141-Articoli di abbigliamento	11,4	503,6	-3,1	30,7
CB132-Tessuti	22,6	349,8	1,5	21,3
CB139-Altri prodotti tessili	22,8	153,0	-10,8	9,3
CB143-Articoli di maglieria	6,1	134,6	-2,4	8,2
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	51,7	102,1	15,3	6,2
CB131-Filati di fibre tessili	17,7	90,8	-17,7	5,5
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	-2,3	56,9	16,1	3,5
CG222-Articoli in materie plastiche	9,4	23,5	-9,7	1,4
CK284-Macchine utensili	51,7	19,8	32,3	1,2
CK282-Altre macchine di impiego generale	178,7	19,8	7,7	1,2
CE201-Prodotti chimici, materie plastiche e gomma	31,2	19,4	1,1	1,2
CM310-Mobili	-10,6	16,3	-25,4	1,0

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2023)

In provincia di Prato la frenata è invece già ben visibile: -2,1% la variazione totale delle esportazioni in valore tra gennaio e giugno 2023, a fronte del +18,3% ottenuto come media nel 2022. L'andamento delle vendite sul mercato comunitario è ancora leggermente positivo (+1,2%), sebbene i risultati raccolti all'interno dell'area euro siano modestissimi (+0,1%) e presentino una diminuzione delle esportazioni verso la Francia abbastanza pronunciata (-3,9%). Al di fuori del mercato UE, invece, le cose peggiorano sensibilmente con contrazioni a due cifre presso tutti i principali mercati di sbocco. All'attesa riduzione delle esportazioni destinate al mercato russo (-38,4%) si aggiungono infatti l'andamento pesantemente negativo delle vendite destinate al Regno Unito (-29,3%), agli Stati Uniti (-20,4%), al Giappone (-47,6%) e, per il secondo anno consecutivo, alla Cina (-10,7%). Tra i principali prodotti esportati occorre anzitutto registrare la flessione nel tessile (-5,2% la variazione totale dei primi sei mesi 2023). Tra le diverse attività tessili, inoltre, è presente una certa eterogeneità che conferma, nella sostanza, le indicazioni raccolte dal lato della produzione industriale: alla parziale tenuta delle esportazioni tessuti (+1,5%) si contrappongono infatti le forti diminuzioni che hanno interessato i filati (-17,7%) e la categoria degli altri prodotti tessili (-10,8%). Sempre rimanendo all'interno del comparto moda (-4,0% la variazione totale aggregata) si riducono, dopo un 2022

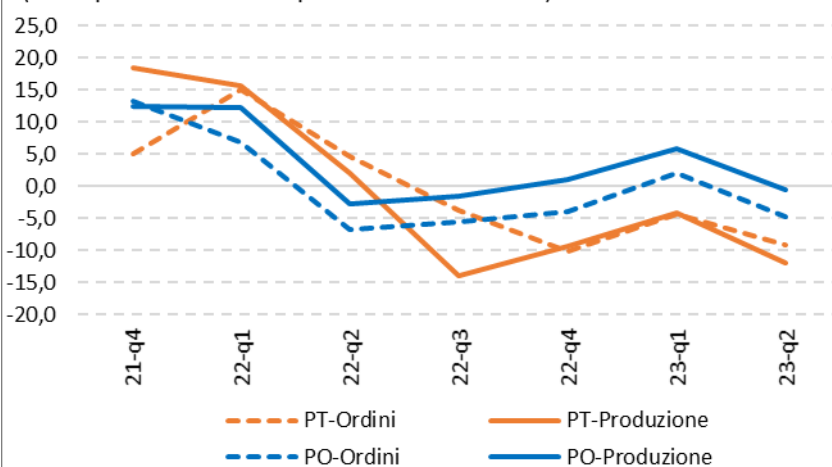
più che soddisfacente, anche le esportazioni di articoli di abbigliamento (-3,1%) e maglieria (-2,4%). Per quanto riguarda invece principali prodotti che si collocano al di fuori della filiera tessile e abbigliamento i dati sugli scambi con l'estero della provincia di Prato restituiscono una fotografia che si mantiene, al momento, abbastanza positiva: durante la prima parte dell'anno in corso sono infatti cresciute le esportazioni di prodotti chimici, farmaceutici, plastica e gomma (+5,4%), dell'industria meccanica ed elettronica (+15,6%) e, soprattutto del settore della carta-cartotecnica che, tra gennaio e giugno ha raddoppiato i volumi di export rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (circa 12,5 milioni di euro, +102,0%).

In conclusione, e al di là delle inevitabili differenze che caratterizzano qualsiasi realtà più o meno complessa e articolata, il contesto generale descritto in questa sede non asseconda certamente la crescita. All'interno del comparto industriale dell'area, quindi, serpeggia un certo pessimismo in termini di previsioni sull'andamento della produzione nei prossimi mesi e sullo sviluppo del portafoglio ordini, che presenta in genere saldi ampiamente negativi soprattutto con riferimento alla componente estera.

#### PISTOIA-PRATO

##### Previsioni nel comparto industriale

(Saldo previsioni crescita-previsioni diminuzione)



Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord (2023)

### 3.2 Focus: La demografia imprenditoriale

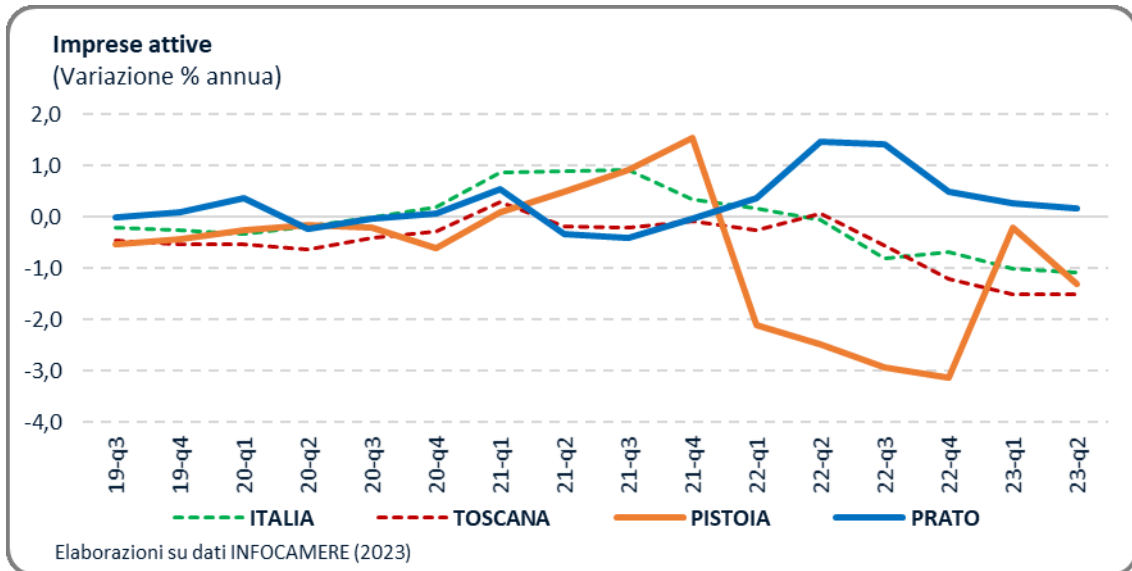
- la consistenza delle imprese attive nelle province di Pistoia e Prato a fine giugno 2023 è risultata pari a 56.216 unità. Di queste 27.067 hanno sede legale in provincia di Pistoia e le restanti 29.149 in provincia di Prato;

<b>PISTOIA-PRATO</b>						
<b>Imprese attive al 30/06/2023</b>						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 30/06/2022)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
<b>Agricoltura e silvicoltura</b>	<b>3.114</b>	<b>-1,7</b>	<b>568</b>	<b>0,4</b>	<b>3.682</b>	<b>-1,4</b>
<b>Industria</b>	<b>3.654</b>	<b>-4,0</b>	<b>8.378</b>	<b>-0,5</b>	<b>12.032</b>	<b>-1,6</b>
Industrie alimentari e delle bevande	267	-0,7	152	-1,9	419	-1,2
Industrie tessili	546	-6,5	1.729	-3,7	2.275	-4,4
Confezione di articoli abbigliamento	406	-5,8	4.619	1,1	5.025	0,5
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	243	-11,6	188	5,0	431	-5,1
Industrie del legno e del mobile	482	-4,7	171	-1,7	653	-4,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	128	-1,5	122	-2,4	250	-2,0
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.137	-1,0	916	-1,0	2.053	-1,0
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	90	-4,3	90	-3,2	180	-3,7
Altre industrie e public utilities	355	-3,5	391	-3,0	746	-3,2
<b>Costruzioni</b>	<b>4.481</b>	<b>0,2</b>	<b>3.785</b>	<b>0,0</b>	<b>8.266</b>	<b>0,1</b>
<b>Commercio</b>	<b>6.547</b>	<b>-2,1</b>	<b>7.001</b>	<b>-0,2</b>	<b>13.548</b>	<b>-1,1</b>
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	768	-0,5	632	-1,4	1.400	-0,9
Commercio all'ingrosso	2.514	-2,5	3.717	-0,1	6.231	-1,1
Commercio al dettaglio	3.265	-2,1	2.652	0,0	5.917	-1,2
<b>Servizi turistici, di alloggio e ristorazione</b>	<b>1.906</b>	<b>-3,0</b>	<b>1.408</b>	<b>3,2</b>	<b>3.314</b>	<b>-0,5</b>
<b>Servizi</b>	<b>7.352</b>	<b>0,5</b>	<b>7.992</b>	<b>0,6</b>	<b>15.344</b>	<b>0,5</b>
Servizi informatici e delle telecom.ni	240	0,4	286	3,6	526	2,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	832	3,4	973	0,6	1.805	1,9
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.009	-0,7	3.693	1,0	6.702	0,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	539	0,7	472	-2,7	1.011	-0,9
Servizi finanziari e assicurativi	707	0,9	594	-1,0	1.301	0,0
Servizi dei media e della comunicazione	375	-0,5	449	-0,4	824	-0,5
Servizi alle persone	1.650	1,2	1.525	0,9	3.175	1,1
<b>Imprese non classificate</b>	<b>13</b>	<b>44,4</b>	<b>17</b>	<b>70,0</b>	<b>30</b>	<b>57,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27.067</b>	<b>-1,3</b>	<b>29.149</b>	<b>0,2</b>	<b>56.216</b>	<b>-0,5</b>
<b>TOSCANA</b>	--	--	--	--	<b>345.184</b>	<b>-1,5</b>
<b>ITALIA</b>	--	--	--	--	<b>5.121.221</b>	<b>-1,1</b>

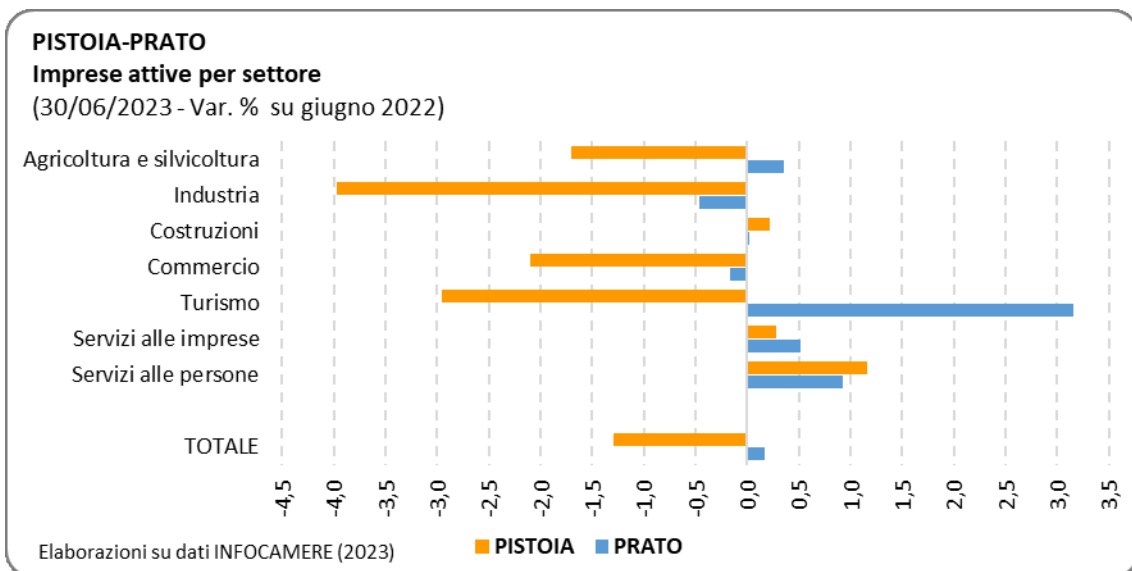
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

- la variazione aggregata rispetto a giugno 2022 è stata leggermente negativa (-0,5%), ma il risultato dell'area è comunque migliore sia rispetto alla media della Toscana (-1,5%), sia rispetto a quella nazionale (-1,1%);
- la parziale tenuta della base imprenditoriale complessiva delle due province è il risultato di una moderata crescita in provincia di Prato (+0,2%) e di una contrazione abbastanza pronunciata in provincia di Pistoia (-1,3%);

- in provincia di Pistoia prosegue la flessione in agricoltura (-1,7%) e si riduce sensibilmente la consistenza delle imprese attive nel comparto manifatturiero (-4,0% in termini aggregati). In diminuzione anche il commercio, tanto nella componente degli esercizi al dettaglio (-2,1%), quanto in quella del commercio all'ingrosso (-2,5%). Negativo e in peggioramento anche l'andamento nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (-3,0%);



- dopo il balzo riscontrato nel primo trimestre (+1,7%), rallenta la crescita le costruzioni (+0,2%) così come, sempre con riferimento alla provincia di Pistoia, rimane in complesso stabile il comparto dei servizi (7.352 imprese attive a fine giugno 2023, +0,5% rispetto a giugno 2022); all'interno dei servizi si registrano risultati relativamente migliori nella componente "servizi alla persona" (+1,2%) mentre, rispetto al primo trimestre (+1,6%), si arresta la crescita nei "servizi alle imprese" (+0,3%);

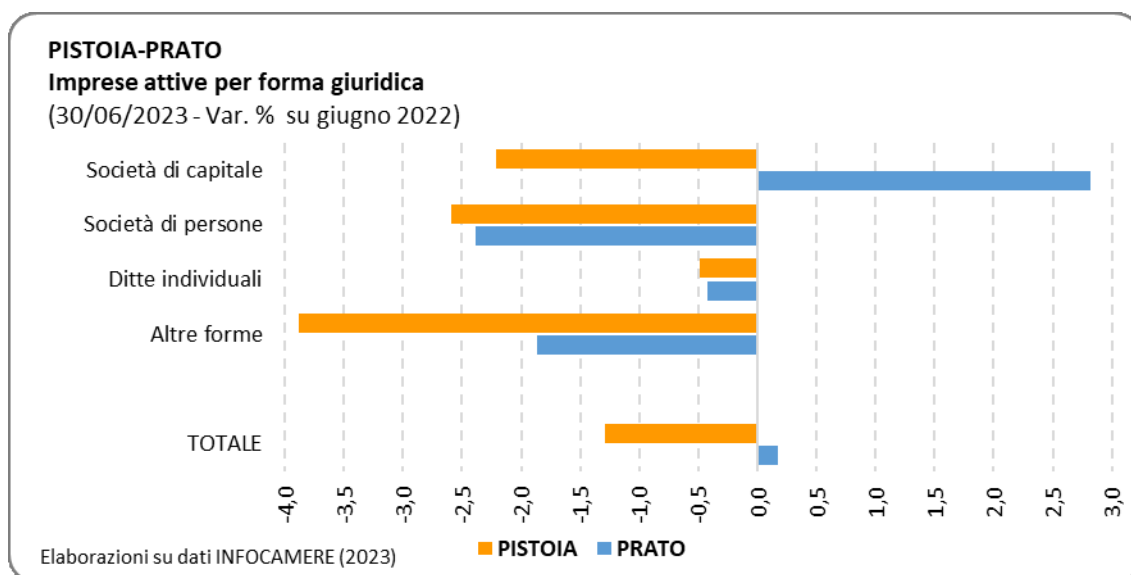


- in provincia di Prato la tenuta del tessuto imprenditoriale riscontrata a livello aggregato (+0,2%) è il frutto di oscillazioni molto contenute all'interno di ciascun comparto. Anche in questo caso si arresta la crescita nelle costruzioni (+0,0%), così come variazioni assai modeste caratterizzano l'agricoltura (+0,4%) e il commercio (-0,2%). Nei servizi (+0,6% in totale) si registra un andamento relativamente migliore nei servizi informatici e delle comunicazioni (+3,6%) e nei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (+1,0%), mentre flettono il comparto dei trasporti, logistica e magazzinaggio (-2,7%) e i servizi finanziari e assicurativi (-1,0%). Contrariamente a quanto avvenuto in provincia di



Pistoia, a Prato crescono invece in modo sostenuto i servizi turistici di alloggio e di ristorazione (+3,6%)<sup>19</sup>;

- nel manifatturiero pratese (-0,5% livello aggregato) gli unici comparti in crescita sono quelli della pelletteria (+5,0%)<sup>20</sup> e delle confezioni di articoli di abbigliamento (+1,1%); permangono invece le difficoltà del settore tessile (-3,7% al 30/06/2023 rispetto a giugno 2022) cui si aggiungono le contrazioni nell'industria della trasformazione alimentare (-1,9%), in quella del legno e del mobile (-1,7%), della carta, cartotecnica e stampa (-2,4%) e nell'industria chimico-farmaceutica, della plastica e della gomma (-3,2%). Negativo infine anche il saldo delle imprese attive nel settore della meccanica-elettronica (-1,0%);
- sotto il profilo dello sviluppo del tessuto imprenditoriale per forma giuridica a Pistoia l'andamento è risultato negativo per tutte le principali categorie. Dopo numerosi trimestri di crescita ininterrotta sorprende, in particolare, la flessione delle società di capitale (-2,2%) che si aggiunge quindi alla contrazione delle altre forme (*in primis* cooperative e consorzi, -3,9%) e delle società di persone (-2,6%). Relativamente più contenuta, invece, la riduzione del numero delle ditte individuali attive (15.962 al 30/06/2023, -0,5% rispetto a giugno 2022);



- al contrario, in provincia di Prato i dati del secondo trimestre 2023 confermano, nella sostanza, le tendenze più recenti: come osservato più volte in passato, infatti, la tenuta della base imprenditoriale è da ricondursi esclusivamente allo sviluppo delle società di capitale (+2,8% la variazione tendenziale rispetto al secondo trimestre 2022), mentre flettono, anche in questo caso, le società di persone (-2,4%) e le altre forme (-1,9%). In linea con l'andamento di Pistoia, infine, il saldo delle ditte individuali (15.984 le attive; -0,4%);

<sup>19</sup> La crescita è riconducibile soprattutto allo sviluppo delle strutture ricettive (113 imprese attive, +8,7% rispetto a giugno 2022); di entità minore, ma comunque positivo, anche l'andamento nei servizi di ristorazione (+2,2%).

<sup>20</sup> Il settore della pelletteria pratese è in crescita costante dal primo trimestre 2021.

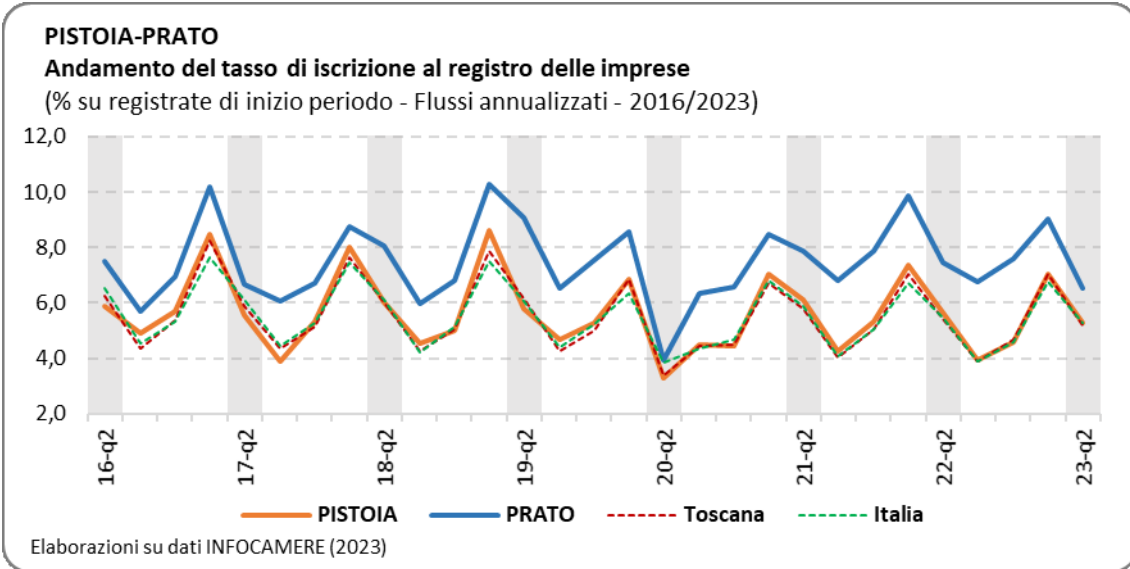
- indicazioni almeno in parte più incoraggianti provengono dal versante della nati-mortalità delle imprese: il saldo tra le iscritte e le cessate nel secondo trimestre 2023 è infatti positivo in entrambe le provincie (+178 il saldo a livello aggregato);

<b>PISTOIA-PRATO</b>												
<b>Imprese registrate al 30/06/2023 e flussi di iscrizione e cessazione (*) durante il secondo trimestre 2023</b>												
<b>(Valori assoluti)</b>												
	<b>PISTOIA</b>				<b>PRATO</b>				<b>PISTOIA-PRATO</b>			
	<b>Reg.</b>	<b>Iscr.</b>	<b>Cess.</b>	<b>Saldo</b>	<b>Reg.</b>	<b>Iscr.</b>	<b>Cess.</b>	<b>Saldo</b>	<b>Reg.</b>	<b>Iscr.</b>	<b>Cess.</b>	<b>Saldo</b>
<b>Agricoltura e silvicoltura</b>	<b>3.174</b>	<b>19</b>	<b>23</b>	<b>-4</b>	<b>592</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>+6</b>	<b>3.766</b>	<b>30</b>	<b>28</b>	<b>+2</b>
<b>Industria</b>	<b>4.241</b>	<b>33</b>	<b>50</b>	<b>-17</b>	<b>9.186</b>	<b>137</b>	<b>175</b>	<b>-38</b>	<b>13.427</b>	<b>170</b>	<b>225</b>	<b>-55</b>
Industrie alimentari e delle bevande	315	3	1	+2	180	0	1	-1	495	3	2	+1
Industrie tessili	647	3	5	-2	2.109	13	29	-16	2.756	16	34	-18
Confezione di articoli abbigliamento	480	9	16	-7	4.864	111	121	-10	5.344	120	137	-17
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	315	0	7	-7	202	5	2	+3	517	5	9	-4
Industrie del legno e del mobile	557	2	2	+0	192	1	2	-1	749	3	4	-1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	156	1	1	+0	129	1	1	+0	285	2	2	+0
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.257	10	9	+1	975	4	12	-8	2.232	14	21	-7
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	109	3	3	+0	104	0	2	-2	213	3	5	-2
Altre industrie e public utilities	405	2	6	-4	431	2	5	-3	836	4	11	-7
<b>Costruzioni</b>	<b>4.902</b>	<b>64</b>	<b>46</b>	<b>+18</b>	<b>4.211</b>	<b>34</b>	<b>42</b>	<b>-8</b>	<b>9.113</b>	<b>98</b>	<b>88</b>	<b>+10</b>
<b>Commercio</b>	<b>7.277</b>	<b>67</b>	<b>90</b>	<b>-23</b>	<b>7.641</b>	<b>91</b>	<b>97</b>	<b>-6</b>	<b>14.918</b>	<b>158</b>	<b>187</b>	<b>-29</b>
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	874	10	3	+7	689	5	5	+0	1.563	15	8	+7
Commercio all'ingrosso	2.838	31	46	-15	4.099	51	43	+8	6.937	82	89	-7
Commercio al dettaglio	3.565	26	41	-15	2.853	35	49	-14	6.418	61	90	-29
<b>Servizi turistici, di alloggio e ristorazione</b>	<b>2.404</b>	<b>15</b>	<b>32</b>	<b>-17</b>	<b>1.683</b>	<b>19</b>	<b>17</b>	<b>+2</b>	<b>4.087</b>	<b>34</b>	<b>49</b>	<b>-15</b>
<b>Servizi</b>	<b>8.137</b>	<b>104</b>	<b>78</b>	<b>+26</b>	<b>8.774</b>	<b>90</b>	<b>90</b>	<b>+0</b>	<b>16.911</b>	<b>194</b>	<b>168</b>	<b>+26</b>
Servizi informatici e delle telecom.ni	268	2	1	+1	302	7	5	+2	570	9	6	+3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	916	17	5	+12	1.059	18	14	+4	1.975	35	19	+16
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.390	34	29	+5	4.072	30	30	+0	7.462	64	59	+5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	611	7	7	+0	586	3	7	-4	1.197	10	14	-4
Servizi finanziari e assicurativi	741	17	12	+5	626	10	7	+3	1.367	27	19	+8
Servizi dei media e della comunicazione	412	1	7	-6	495	4	3	+1	907	5	10	-5
Servizi alle persone	1.799	26	17	+9	1.634	18	24	-6	3.433	44	41	+3
<b>Imprese non classificate</b>	<b>1.442</b>	<b>113</b>	<b>15</b>	<b>+98</b>	<b>1.110</b>	<b>158</b>	<b>17</b>	<b>+141</b>	<b>2.552</b>	<b>271</b>	<b>32</b>	<b>+239</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31.577</b>	<b>415</b>	<b>334</b>	<b>+81</b>	<b>33.197</b>	<b>540</b>	<b>443</b>	<b>+97</b>	<b>64.774</b>	<b>955</b>	<b>777</b>	<b>+178</b>

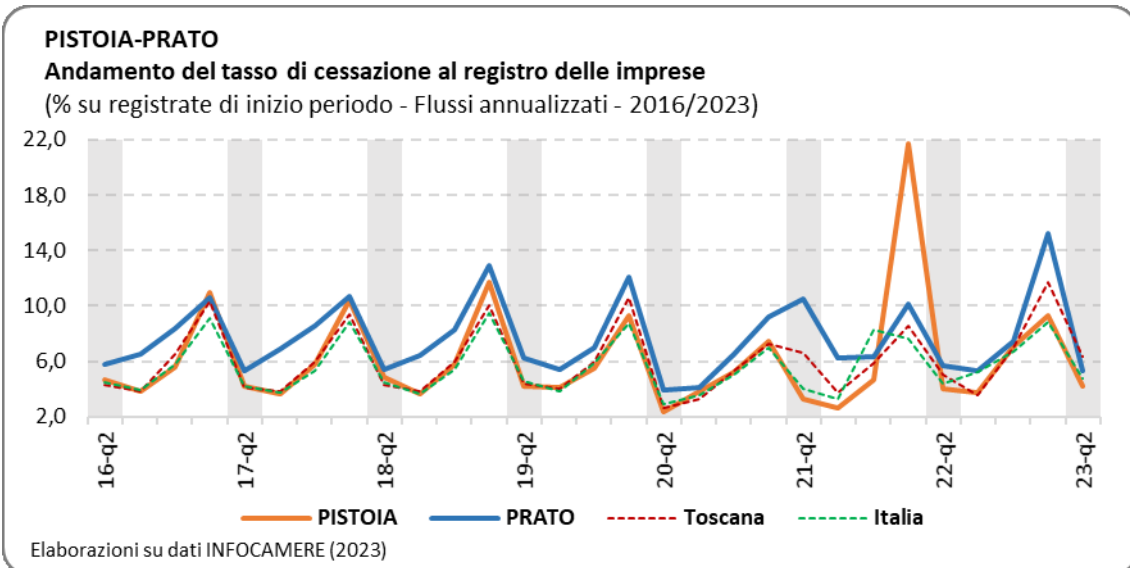
(\*) il dato comprende anche le cessazioni d'ufficio

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

- in provincia di Pistoia, al netto delle imprese che a fine giugno non avevano ancora dichiarato l'avvio dell'attività (e che per tanto figurano tra le "imprese non classificate"), le iscrizioni si concentrano prevalentemente nei servizi (104 nuove imprese nel periodo compreso tra aprile e giugno), nel commercio (67 nuove imprese) e nelle costruzioni (64 nuove imprese); a Prato flussi di iscrizione relativamente più sostenuti si registrano invece soprattutto nel manifatturiero (137 nuove imprese, di cui 111 nelle confezioni), seguito dal commercio (91 nuove imprese) e dai servizi (90 nuove imprese);



- dal lato delle cessazioni i dati relativi al secondo trimestre evidenziano un leggero incremento tendenziale in provincia di Pistoia (334 cessazioni tra aprile e giugno 2023, +3,7% rispetto allo stesso periodo 2022) e una riduzione abbastanza pronunciata in provincia di Prato (443 cessazioni, -7,1% rispetto al secondo trimestre 2022);



- complessivamente al Registro della Camera di commercio di Pistoia-Prato sono iscritte, oltre alle 56.216 imprese attive, 4.639 imprese inattive e/o sospese, 2.671 società in scioglimento e/o liquidazione e 1.248 imprese sottoposte a procedura concorsuale (cfr. tabella e grafici pagina seguente);

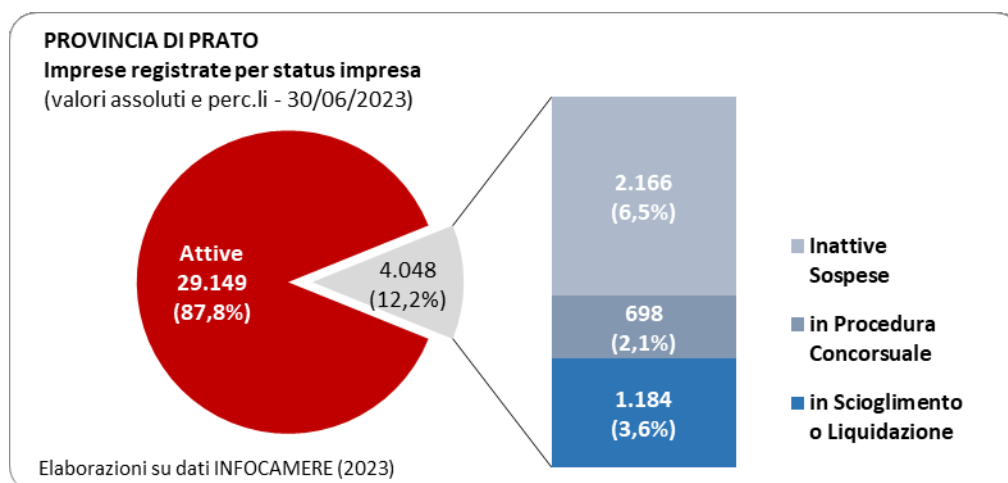
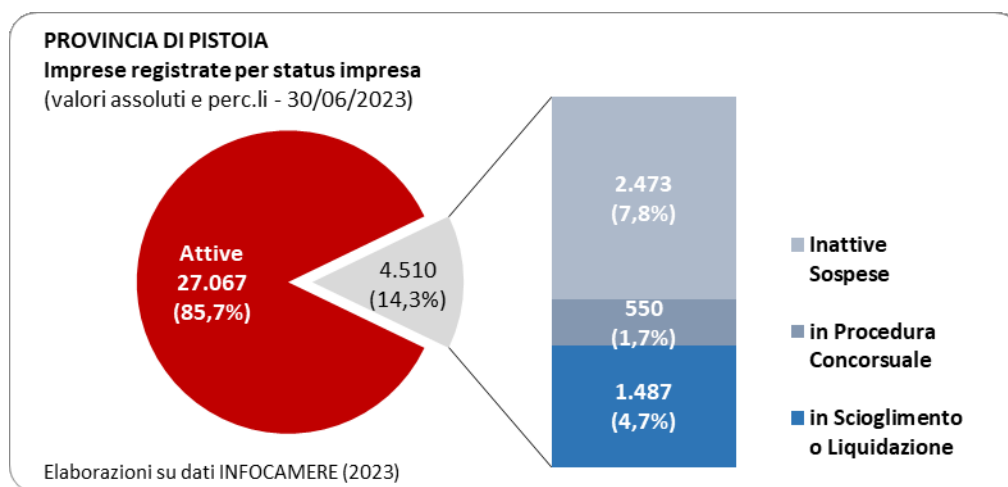
**PISTOIA-PRATO**

**Imprese registrate alla C.C.I.A.A. per status attività e forma giuridica**

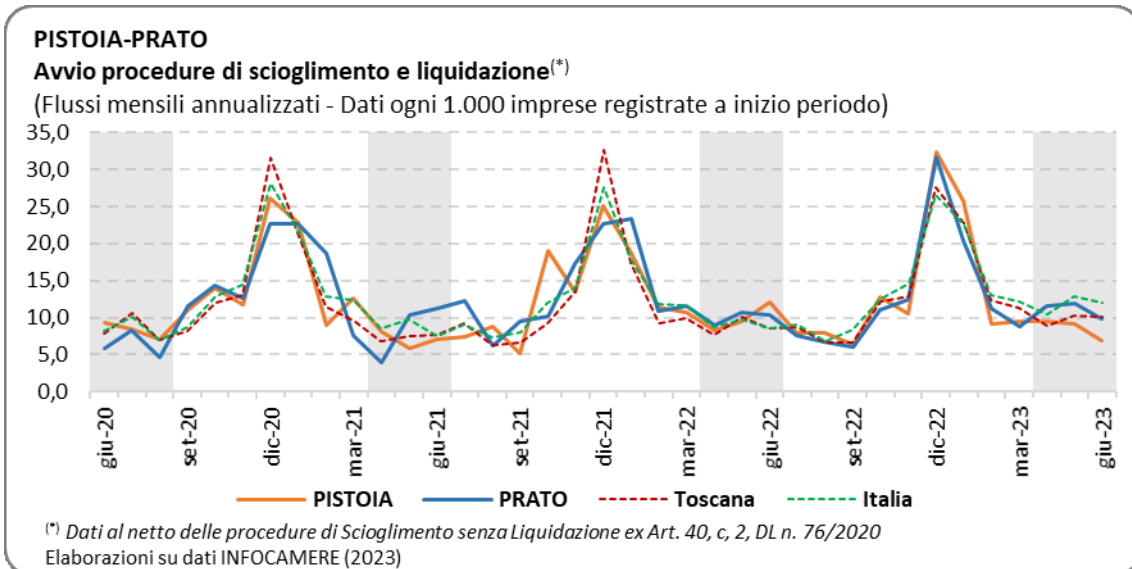
(Valori assoluti e composizione % - 30/06/2023)

	Attive		Inattive/Sospese		Proc. Concorsuale		Sciogl./Liquid.		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
<b>PISTOIA</b>										
SOCIETA' DI CAPITALE	6.397	23,6	907	36,7	363	66,0	1.017	68,4	<b>8.684</b>	27,5
SOCIETA' DI PERSONE	4.287	15,8	1.107	44,8	82	14,9	376	25,3	<b>5.852</b>	18,5
IMPRESE INDIVIDUALI	15.962	59,0	419	16,9	62	11,3	0	0,0	<b>16.443</b>	52,1
ALTRE FORME	421	1,6	40	1,6	43	7,8	94	6,3	<b>598</b>	1,9
<b>TOTALE</b>	<b>27.067</b>	<b>100,0</b>	<b>2.473</b>	<b>100,0</b>	<b>550</b>	<b>100,0</b>	<b>1.487</b>	<b>100,0</b>	<b>31.577</b>	<b>100,0</b>
<b>PRATO</b>										
SOCIETA' DI CAPITALE	8.403	28,8	1.127	52,0	489	70,1	840	70,9	<b>10.859</b>	32,7
SOCIETA' DI PERSONE	4.288	14,7	449	20,7	107	15,3	205	17,3	<b>5.049</b>	15,2
IMPRESE INDIVIDUALI	15.984	54,8	544	25,1	50	7,2	0	0,0	<b>16.578</b>	49,9
ALTRE FORME	474	1,6	46	2,1	52	7,4	139	11,7	<b>711</b>	2,1
<b>TOTALE</b>	<b>29.149</b>	<b>100,0</b>	<b>2.166</b>	<b>100,0</b>	<b>698</b>	<b>100,0</b>	<b>1.184</b>	<b>100,0</b>	<b>33.197</b>	<b>100,0</b>
<b>PISTOIA-PRATO</b>										
SOCIETA' DI CAPITALE	14.800	26,3	2.034	43,8	852	68,3	1.857	69,5	<b>19.543</b>	30,2
SOCIETA' DI PERSONE	8.575	15,3	1.556	33,5	189	15,1	581	21,8	<b>10.901</b>	16,8
IMPRESE INDIVIDUALI	31.946	56,8	963	20,8	112	9,0	0	0,0	<b>33.021</b>	51,0
ALTRE FORME	895	1,6	86	1,9	95	7,6	233	8,7	<b>1.309</b>	2,0
<b>TOTALE</b>	<b>56.216</b>	<b>100,0</b>	<b>4.639</b>	<b>100,0</b>	<b>1.248</b>	<b>100,0</b>	<b>2.671</b>	<b>100,0</b>	<b>64.774</b>	<b>100,0</b>

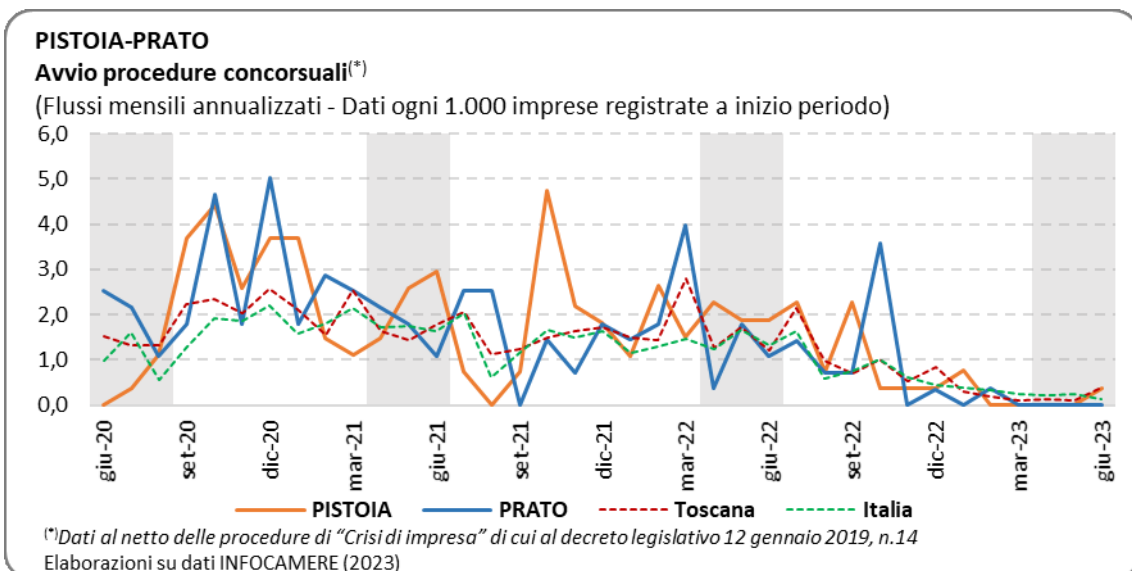
FONTE: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)



- in termini di flussi, tra aprile e giugno 2023 hanno avviato una procedura di scioglimento liquidazione 67 società in provincia di Pistoia (-15,2% rispetto allo stesso periodo del 2022) e 92 società in provincia di Prato (+9,5%); a fine giugno 2023 il tasso annualizzato di scioglimento e liquidazione si collocava attorno al 6,8% a Pistoia e al 9,8% a Prato: in entrambi i casi si tratta di valori inferiori sia rispetto alla media regionale (10,0%), sia rispetto a quella nazionale (12,0%);



- con riferimento all’apertura di procedure di tipo concorsuale l’analisi condotta sulle domande iscritte a Registro nel corso del secondo trimestre 2023 conferma il sostanziale azzeramento dei flussi entrambe le province. Si tratta infatti di procedure avviate con la vecchia legge fallimentare destinate



ormai ad esaurirsi con l’entrata in vigore, il 15 luglio 2022, del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza)<sup>21</sup>.

<sup>21</sup> Tra aprile e giugno 2023 le procedure di crisi di impresa avviate in provincia di Pistoia sono state 15 (-16,7% rispetto a trimestre precedente), mentre in provincia di Prato ne sono state iscritte al Registro 17 (+6,2%). Nel grafico relativo all’avvio di procedure concorsuali e nel calcolo del tasso di insolvenza i dati sono al netto dei procedimenti di crisi di impresa.

### 3.3 Focus: Il mercato del lavoro

- Nel primo semestre del 2023 il mercato del lavoro in Italia ha evidenziato un andamento molto positivo. Le attivazioni nette sono state superiori del 15 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, del 55 per cento nel confronto con la seconda metà del 2022;
- Dopo il consistente aumento dei primi quattro mesi dell'anno, in maggio e in giugno la domanda di lavoro ha rallentato, a causa principalmente della flessione registrata nel settore turistico e nel commercio, mentre è rimasta sostanzialmente stabile negli altri servizi e nell'industria in senso stretto. In quest'ultimo comparto è proseguita la ripresa dei settori manifatturieri a maggiore intensità energetica che hanno continuato a beneficiare del calo dei prezzi dell'energia;
- Dal punto di vista delle forme occupazionali, l'incremento dell'occupazione è stato sospinto dalla creazione di posizioni lavorative permanenti, proseguendo una tendenza in atto dall'inizio del 2022. Alla dinamica positiva del saldo hanno fornito un contributo crescente sia l'industria in senso stretto, dove i contratti a tempo indeterminato hanno rappresentato la totalità dei nuovi rapporti, sia il turismo, dove tuttavia la quota di posizioni permanenti sul totale è rimasta più contenuta (55 per cento tra gennaio e giugno). Dall'inizio del 2023 hanno ripreso a salire le posizioni a termine, dopo la flessione della seconda metà del 2022<sup>22</sup>.

#### DATI REGIONE TOSCANA

- Diversa la situazione a livello regionale. Rispetto allo stesso periodo del 2022 si registra una frenata nella crescita di nuove assunzioni. Ma c'è da considerare che il dato 2023 si va a confrontare con un primo semestre 2022 in cui era stata registrata una forte impennata nel numero di nuovi occupati;

REGIONE TOSCANA					
Avviamenti al lavoro per provincia (gen. - giu. 2023)					
PROVINCE	PRIMO SEMESTRE 2023			Var. % sul 1° sem. 2022	Comp. % sul tot. Regionale
	F	M	TOT		
AREZZO	15.421	16.797	32.218	-5,4	7,0
FIRENZE	71.008	70.005	141.013	0,9	30,4
GROSSETO	16.120	21.854	37.974	0,7	8,2
LIVORNO	26.768	22.151	48.919	1,2	10,6
LUCCA	27.264	23.472	50.736	-0,2	11,0
MASSA CARRARA	8.348	9.114	17.462	3,0	3,8
PISA	22.319	22.120	44.439	-7,1	9,6
<b>PISTOIA</b>	<b>11.993</b>	<b>10.910</b>	<b>22.903</b>	<b>-2,8</b>	<b>4,9</b>
<b>PRATO</b>	<b>13.195</b>	<b>15.687</b>	<b>28.882</b>	<b>-1,2</b>	<b>6,2</b>
SIENA	18.592	20.165	38.757	-1,4	8,4
<b>TOTALE TOSCANA</b>	<b>231.028</b>	<b>232.275</b>	<b>463.303</b>	<b>-0,9</b>	<b>100,0</b>
<b>PISTOIA + PRATO</b>	<b>25.188</b>	<b>26.597</b>	<b>51.785</b>	<b>-1,9</b>	<b>11,2</b>

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2023)

- Gli avviamenti al lavoro registrati dai centri per l'impiego nel primo semestre 2023 in Toscana sono stati 463.303, in leggera flessione rispetto allo stesso periodo del 2022 per un valore pari a -0,9%;
- Nelle due province di Prato e Pistoia i nuovi avviamenti sono stati in totale 51.785 con una diminuzione tendenziale del 2% circa;

<sup>22</sup> Cfr. BANCA D'ITALIA – MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI – ANPAL: *Il mercato del lavoro: dati e analisi. Luglio 2023*, Roma, 28 luglio 2023

- Di questi il 44,2% nella provincia di Pistoia con un calo del 2,8% mentre il restante 55,8% nella provincia di Prato con una diminuzione dell'1,2% sullo stesso periodo del 2022.
- Per quanto riguarda la disaggregazione per settore del volume dei nuovi assunti, il diverso tessuto economico porta a comportamenti diversi nei due territori provinciali;
- La provincia di Pistoia assorbe il 79,2% degli avviamenti in agricoltura dell'intera area interprovinciale (con un aumento di +1,8% rispetto al primo semestre 2022), il 21,9% degli ingressi nel settore manifatturiero (con una flessione del 4,7%) e il 52,7% nel settore delle costruzioni, dove la frenata data dal governo all'utilizzo dei bonus comincia a incidere anche sull'occupazione. In questo settore infatti si registra una flessione degli avviamenti pari a -14,2% sullo stesso periodo del 2022;
- Per quanto riguarda il settore turistico, quello pistoiense rappresenta il 70,6 % del totale interprovinciale e registra una crescita del +7,5% sullo stesso periodo del 2022;

<b>PISTOIA-PRATO</b>										
<b>Avviamenti al lavoro per settore (gennaio giugno 2023)</b>										
	<b>PISTOIA + PRATO</b>		<b>PISTOIA</b>			<b>PRATO</b>			<b>TOSCANA</b>	
	<b>Totale</b>	<b>Var. % su primo sem. 2022</b>	<b>Totale</b>	<b>% su tot.</b>	<b>Var. % su primo sem. 2022</b>	<b>Totale</b>	<b>% su tot.</b>	<b>Var. % su primo sem. 2022</b>	<b>Totale</b>	<b>Var. % su primo sem. 2022</b>
Agricoltura	1.799	-0,4	1.424	6,2	1,8	375	1,3	-7,9	42.027	2,3
Attività manifatturiere	15.117	-2,9	3.315	14,5	-4,7	11.802	40,9	-2,4	61.373	-7,7
Costruzioni	2.596	-7,8	1.367	6,0	-14,2	1.229	4,3	0,5	20.984	-4,0
Commercio	4.559	-5,5	1.973	8,6	-16,9	2.586	9,0	5,6	37.662	-0,2
Alberghi e ristoranti	6.753	10,0	4.766	20,8	7,5	1.987	6,9	16,4	112.011	7,4
Trasporto e magazzinaggio	2.034	-17,0	843	3,7	-0,5	1.191	4,1	-25,8	14.268	-5,4
P.A., Istruzione e Sanità	6.715	-12,7	3.056	13,3	-16,1	3.659	12,7	-9,7	59.932	-10,9
Servizi alle imprese	5.476	8,0	2.582	11,3	1,0	2.894	10,0	15,2	46.133	-2,7
Altro	6.736	4,7	3.577	15,6	10,4	3.159	10,9	-1,0	68.913	3,8
<b>TOTALE</b>	<b>51.785</b>	<b>-1,9</b>	<b>22.903</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,8</b>	<b>28.882</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,2</b>	<b>463.303</b>	<b>-0,9</b>

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2023)

- Gli avviamenti al lavoro registrati in provincia di Prato nel primo semestre del 2022 sono per il 40,9% dei casi ascrivibili a nuove assunzioni nel comparto manifatturiero, dove però si registra una flessione del 2,4% rispetto al primo semestre 2023;
- Nel totale interprovinciale essi pesano per il 78,1% del totale delle nuove assunzioni nel settore;
- Anche nei comparti del commercio e dei trasporti e magazzinaggio è la parte pratese a registrare la maggior parte di avviamenti. Rispettivamente il 56,7% degli ingressi nel commercio (con una crescita del 5,6% sul 2022) e il 58,6% del settore dei trasporti. Quest'ultimo registra una flessione pari a -25,8%;
- Analizzando lo stesso fenomeno dal punto di vista delle tipologie di contratto dei nuovi assunti nell'area Pistoia -Prato è possibile osservare che nel primo semestre del 2023 solo i contratti a tempo indeterminato aumentano in tutto il territorio interprovinciale, mentre tutte le altre forme contrattuali subiscono delle flessioni rispetto al primo semestre del 2022;
- I contratti stabili, che nel totale interprovinciale crescono del 6,2%, nella provincia di Pistoia aumentano del 1,6% mentre a Prato del 7,5%;
- Da rilevare che in provincia di Prato i contratti a tempo indeterminato costituiscono il 37,3% del totale provinciale, mentre a Pistoia essi rappresentano il 12,3%;

- A Pistoia si conferma la quota rilevante dei contratti a termine (il 55,7% del totale delle nuove assunzioni) che registra però una flessione del 3% sullo spesso periodo dell'anno precedente. Questo è ascrivibile anche alla diversa disaggregazione settoriale dei due tessuti produttivi. Quello di Prato a prevalente vocazione manifatturiera, quello pistoiese più disarticolato nei vari settori, fra cui il turismo, dove la tipologia di contratto a termine è quella più frequente;

<b>PISTOIA-PRATO</b>										
<b>Avviamenti al lavoro per tipologia di contratto (gennaio - giugno 2023)</b>										
	<b>PISTOIA + PRATO</b>		<b>PISTOIA</b>			<b>PRATO</b>			<b>TOSCANA</b>	
	<b>Totale</b>	<b>Var. % su primo sem. 2022</b>	<b>Totale</b>	<b>% su tot.</b>	<b>Var. % su primo sem. 2022</b>	<b>Totale</b>	<b>% su tot.</b>	<b>Var. % su primo sem. 2022</b>	<b>Totale</b>	<b>Var. % su primo sem. 2022</b>
Tempo Indeterminato	13.588	6,2	2.817	12,3	1,6	10.771	37,3	7,5	54.216	-1,8
Tempo determinato	24.361	-4,1	12.759	55,7	-3,0	11.602	40,2	-5,2	268.713	1,7
Somministrazione	4.166	-1,3	1.545	6,7	-8,3	2.621	9,1	3,3	38.016	-15,4
Contratto a prog. /CO.CO.CO.	851	-7,1	423	1,8	-9,4	428	1,5	-4,7	8.607	3,2
Tirocinio	731	-18,6	415	1,8	-13,7	316	1,1	-24,2	6.932	-20,7
Apprendistato	2.154	-13,2	1.057	4,6	-9,7	1.097	3,8	-16,3	19.600	-4,4
Lavoro Domestico	2.438	-7,6	1.379	6,0	-9,9	1.059	3,7	-4,3	19.233	-1,9
Lavoro Intermittente	2.863	-2,3	2.121	9,3	7,1	742	2,6	-21,9	39.773	3,3
Altre Forme	633	18,1	387	1,7	19,4	246	0,9	16,0	8.178	10,5
Non disponibile									35	--
<b>TOTALE</b>	<b>51.785</b>	<b>-1,9</b>	<b>22.903</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,8</b>	<b>28.882</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,2</b>	<b>463.303</b>	<b>-0,9</b>

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2023)

- Continua a rappresentare una quota importante di assunzioni il lavoro somministrato (l'8% del totale) che registra però una flessione tendenziale del 1,3% nel totale interprovinciale. Un valore positivo a Prato +3,3%;
- Per quanto riguarda i disoccupati, in Toscana si registrano quasi 67.000 nuovi ingressi in disoccupazione con un aumento rispetto al primo semestre 2022 dello 0,9%;
- Nel territorio interprovinciale Pistoia-Prato, nel primo semestre 2023, i nuovi iscritti nelle liste dei soggetti in cerca di lavoro sono stati 7.742. Essi rappresentano l'11,6% del totale regionale e diminuiscono del 15,7% rispetto ai flussi registrati nel 1 semestre del 2022;
- Di questi il 45,7% sono uomini e il restante 54,3% sono donne. E nel totale interprovinciale la distribuzione per classi di età non rileva differenze sostanziali;
- Diversa è la situazione se si analizzano distintamente le due diverse realtà provinciali;
- A Pistoia la quota delle nuove iscrizioni in disoccupazione è di 4.353 unità e aumenta rispetto a quella registrata nel 1° semestre del 2022 di un valore pari a +0,1%. Crescita dovuta esclusivamente all'aumento degli ingressi nella classe di età da 45 a 55 anni (+11%);
- Diminuiscono invece gli ingressi in disoccupazione dei giovani sotto i 25 anni (-4,2%) e dei soggetti più anziani (-4,2%) mentre sono sostanzialmente stabili quelli nelle altre fasce di età;



**PISTOIA-PRATO**
**Flussi di ingresso in disoccupazione nel primo semestre 2023 per genere e classe di età**

CLASSI DI ETÀ'	PISTOIA						PRATO					
	MASCHI	VAR.% SUL 1° SEM. 22	FEMMINE	VAR.% SUL 1° SEM. 22	TOTALE	VAR.% SUL 1° SEM. 22	MASCHI	VAR.% SUL 1° SEM. 22	FEMMINE	VAR.% SUL 1° SEM. 22	TOTALE	VAR.% SUL 1° SEM. 22
<25	416	5,1	344	-13,4	760	-4,2	292	-15,6	254	-21,1	546	-18,3
25-34	483	16,7	560	-12,4	1.043	-0,9	419	-29,0	427	-33,6	846	-31,4
35-44	372	10,1	489	-8,9	861	-1,6	309	-17,6	346	-45,4	655	-35,1
45-54	388	28,9	564	1,3	952	11,0	283	-19,1	435	-34,7	718	-29,3
=>55	321	1,9	416	-8,4	737	-4,2	254	-28,7	370	-33,3	624	-31,5
<b>TOTALE</b>	<b>1.980</b>	<b>12,2</b>	<b>2.373</b>	<b>-8,2</b>	<b>4.353</b>	<b>0,1</b>	<b>1.557</b>	<b>-22,8</b>	<b>1.832</b>	<b>-35,0</b>	<b>3.389</b>	<b>-29,9</b>

CLASSI DI ETÀ'	PISTOIA + PRATO						TOSCANA					
	MASCHI	VAR.% SUL 1° SEM. 22	FEMMINE	VAR.% SUL 1° SEM. 22	TOTALE	VAR.% SUL 1° SEM. 22	MASCHI	VAR.% SUL 1° SEM. 22	FEMMINE	VAR.% SUL 1° SEM. 22	TOTALE	VAR.% SUL 1° SEM. 22
<25	708	-4,6	598	-16,8	1.306	-10,6	5.540	4,0	4.791	-4,8	10.331	-0,3
25-34	902	-10,2	987	-23,0	1.889	-17,4	7.926	8,6	8.908	-4,7	16.834	1,1
35-44	681	-4,5	835	-28,7	1.516	-19,5	5.747	4,9	7.500	-4,0	13.247	-0,3
45-54	671	3,1	999	-18,3	1.670	-10,9	5.567	9,7	8.289	-4,3	13.856	0,9
=>55	575	-14,3	786	-22,1	1.361	-19,0	4.961	9,6	7.417	-1,0	12.378	3,0
<b>TOTALE</b>	<b>3.537</b>	<b>-6,5</b>	<b>4.205</b>	<b>-22,2</b>	<b>7.742</b>	<b>-15,7</b>	<b>29.741</b>	<b>7,3</b>	<b>36.905</b>	<b>-3,7</b>	<b>66.646</b>	<b>0,9</b>

Fonte: Osservatorio del mercato del lavoro Regione Toscana

- Prato registra 3.389 nuovi iscritti che costituiscono la quota minore nel confronto interprovinciale (il 43,8% del totale delle due province) con una importante diminuzione rispetto al dato rilevato nel 1° semestre 2022 e pari a -29,9%, che va a incidere positivamente nella media del territorio di interesse;
- L'importante flessione nel numero dei nuovi disoccupati si evidenzia in tutte le fasce di età;

### 3.4 Focus: il Turismo

- I dati forniti dagli uffici di statistica dei Comuni di Pistoia e di Prato per i primi sei mesi del 2023 consentono di verificare la crescita decisa del movimento turistico nelle due province di Prato e Pistoia: gli arrivi sfiorano le 550 mila unità e le presenze sono pari a 1.341.959;

**Province di Pistoia e Prato - MOVIMENTO TURISTICO TOTALE primo semestre 2023**  
Dati assoluti e variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente.

		PISTOIA		PRATO		PISTOIA + PRATO	
		totale provincia	var. % sul primo sem. 2022	totale provincia	var. % sul primo sem. 2022	totale	var. % sul primo sem. 2022
ITALIA	arrivi	202.145	20,07	60.035	8,20	262.180	17,54
	presenze	440.922	17,30	116.024	0,70	556.946	13,34
ESTERO	arrivi	228.998	98,96	58.500	74,49	287.498	96,78
	presenze	649.276	84,60	137.737	69,50	787.013	74,31
TOTALE	arrivi	431.143	52,10	118.535	35,90	549.678	48,90
	presenze	1.090.198	45,75	251.761	28,90	1.341.959	42,32
PERM. MEDIA		2,53		2,12		2,44	
perm. media stranieri		2,84		2,35		2,74	

Elaborazioni CCIAA su dati del Comune di Pistoia e del Comune di Prato (2023)

- di questi, gli arrivi ascrivibili alla provincia di Pistoia rappresentano il 78,4% e le presenze l'81,2% del totale interprovinciale;
- la disarticolazione sia degli arrivi che delle presenze per provenienza, certifica la ripresa della componente estera, che con la pandemia si era di fatto azzerata negli anni precedenti;
- il 47,7% degli arrivi proviene dall'Italia con il 41,5% delle presenze. Gli arrivi dall'estero rappresentano il 52,3% del totale (tredici punti percentuali in più rispetto al 2022) con il 58,6% delle presenze (9 punti percentuali in più rispetto al 2022);
- la permanenza media nell'intero territorio di riferimento è pari a 2,44 giornate. Per la componente turistica straniera la permanenza media è leggermente più alta e pari a 2,74 giorni;
- il confronto con lo stesso periodo del 2022 è ampiamente positivo in tutte le componenti sia a livello delle singole province che a livello del totale interprovinciale. Il dato più rilevante è la crescita degli arrivi per quanto riguarda la componente straniera della provincia di Pistoia (+98,96%);

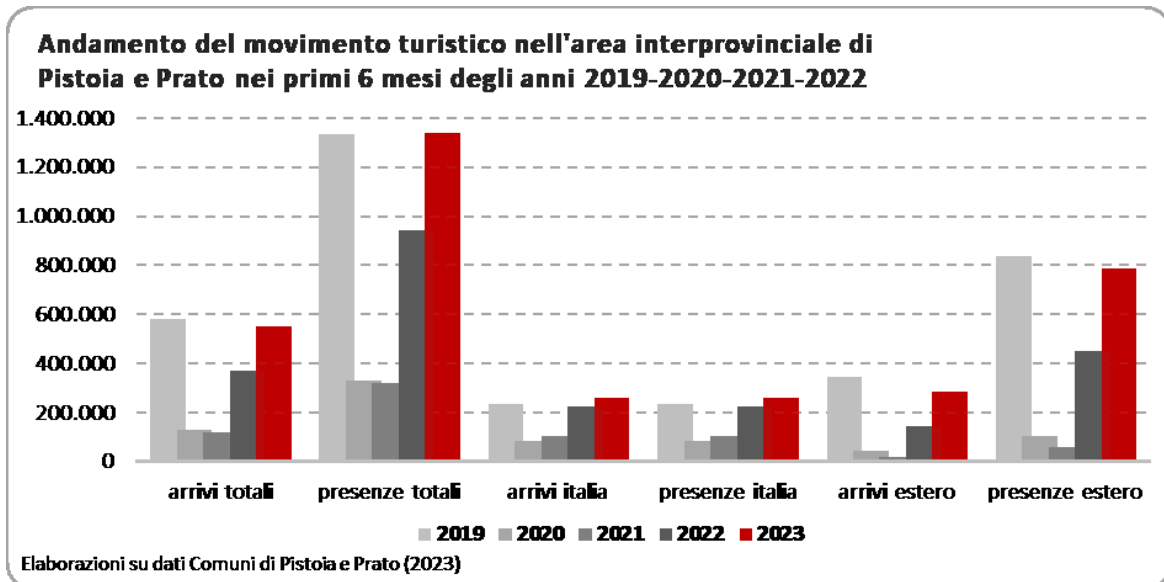
**Provincia di Pistoia - MOVIMENTO TURISTICO TOTALE primo semestre 2023**  
(Dati assoluti e variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente)

AREE	ITALIA		VAR. %		ESTERO		VAR. %		TOTALE		VAR. %	
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.
QUADRANTE MONTANO	28.337	70.342	6,85	11,84	2.945	9.690	16,87	21,44	31.282	80.032	7,72	12,92
QUADRANTE METROPOLITANO	33.737	69.611	12,00	2,14	19.430	62.464	51,18	47,54	53.167	132.075	23,72	19,54
AREA VALDINIEVOLE	140.071	300.969	25,38	22,93	206.623	577.122	107,19	79,35	346.694	878.091	63,97	54,97
<b>TOTALE PISTOIA</b>	<b>202.145</b>	<b>440.922</b>	<b>20,07</b>	<b>17,30</b>	<b>228.998</b>	<b>649.276</b>	<b>98,96</b>	<b>74,49</b>	<b>431.143</b>	<b>1.090.198</b>	<b>52,10</b>	<b>45,75</b>

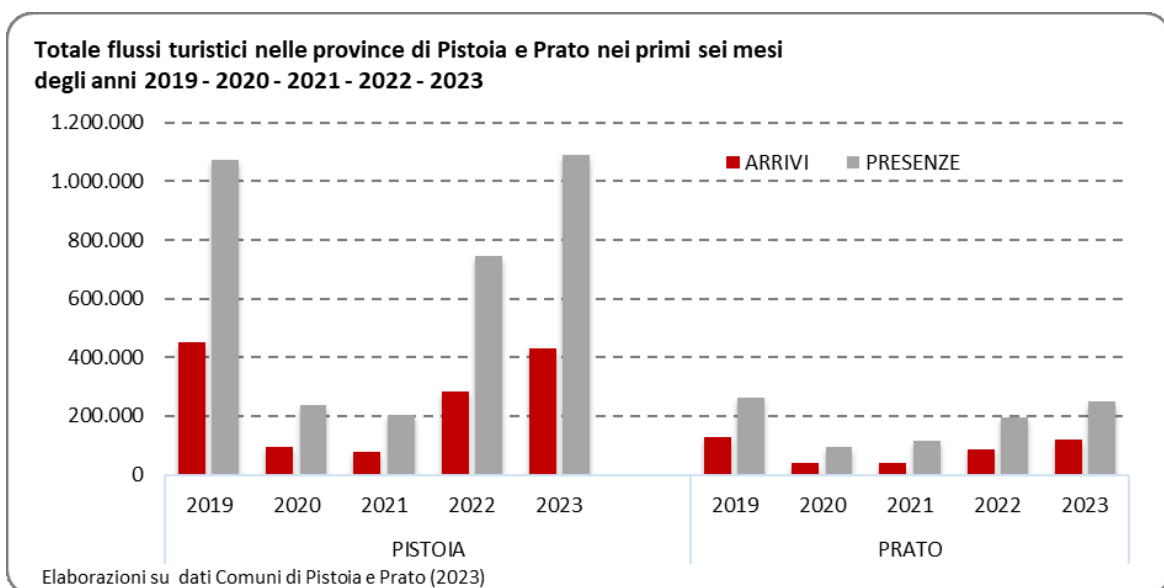
Quadrante montano: Abetone Cutigliano, San marcello Piteglio, Marliana, Sambuca p.se  
 Quadrante metropolitano: Pistoia, Serravalle, Agliana, Quarrata e Montale  
 Valdinievole: Buggiano, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Montecatini T., Monsummano T., Pieve a Nievole, Pescia, Chiesina Uzz.se, Ponte Bugg.se, Uzzano

Elaborazioni su dati Comune di Pistoia (2023)

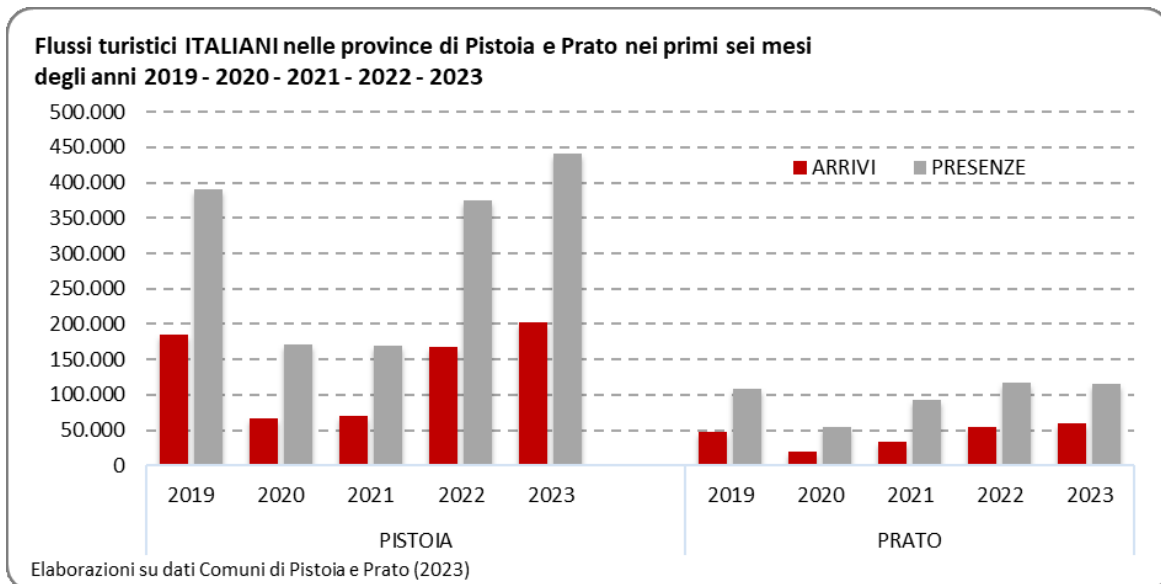
- la disaggregazione territoriale del dato del primo semestre 2023 è disponibile solo per Pistoia e mostra come la crescita del totale provinciale sia spalmabile su tutto il territorio anche se con pesi e percentuali diversificate;
- il flusso turistico più importante è ascrivibile al territorio della Valdinievole, dove sia gli arrivi che le presenze sono aumentati in misura maggiore rispetto alle altre aree della provincia (rispettivamente +63,97% e +54.97%), soprattutto nella componente estera (+107,19% gli arrivi e + 79,35% le presenze);
- con il 2023 si ritorna quindi finalmente vicino ai numeri pre-pandemia;



- confrontando il primo semestre del 2023 con lo stesso periodo del 2019, si rileva che gli arrivi totali sono solo il 5,3% in meno mentre le presenze totali sono addirittura aumentate dello 0,4%;
- per quanto riguarda la componente estera il dato è peggiore con il 17,2% in meno degli arrivi e il 5,8% in meno delle presenze;
- si conferma invece l'aumento degli arrivi e delle presenze dall'Italia. Il confronto con il semestre pre-pandemia rileva +12,4% di arrivi e +11,3% di presenze turistiche nel territorio interprovinciale;

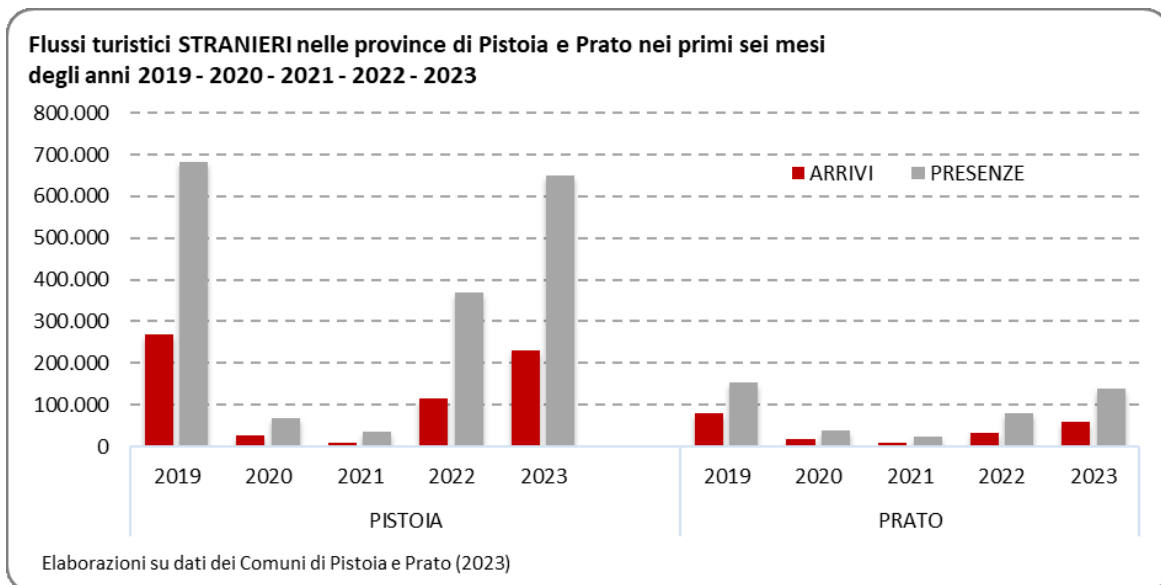


- nella disaggregazione tra le due province la distribuzione degli arrivi e delle presenze nel primo semestre degli anni di riferimento conferma in larga misura, seppur con pesi diversi, quanto detto sopra;
- a Pistoia nel primo semestre 2023 gli arrivi totali sono il 4,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 e le presenze totali il 1,5% in meno. Per quanto riguarda la provincia di Prato la variazione è di 6,9% in meno degli arrivi e il 3,8% in meno delle presenze;
- il movimento turistico dall'Italia nel confronto fra il primo semestre 2023 sullo stesso periodo del 2019



a Pistoia evidenzia una crescita degli arrivi del 9,2% e delle presenze del 12,7%;

- a Prato il dato è addirittura più positivo e il primo semestre 2023 ha registrato un aumento di turisti italiani rispetto anche al 2019 con valori pari a 24,7% per gli arrivi e 6,1% per le presenze;
- per quanto riguarda la componente estera, a Pistoia nel primo semestre 2023 gli arrivi totali sono il 14,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 e le presenze totali il 5% in meno;



- il dato della Provincia di Prato registra un andamento peggiore con un -26,1% di arrivi e -9,5% di presenze di turisti provenienti dall'estero.

### 3.5 Focus: L'andamento del credito bancario

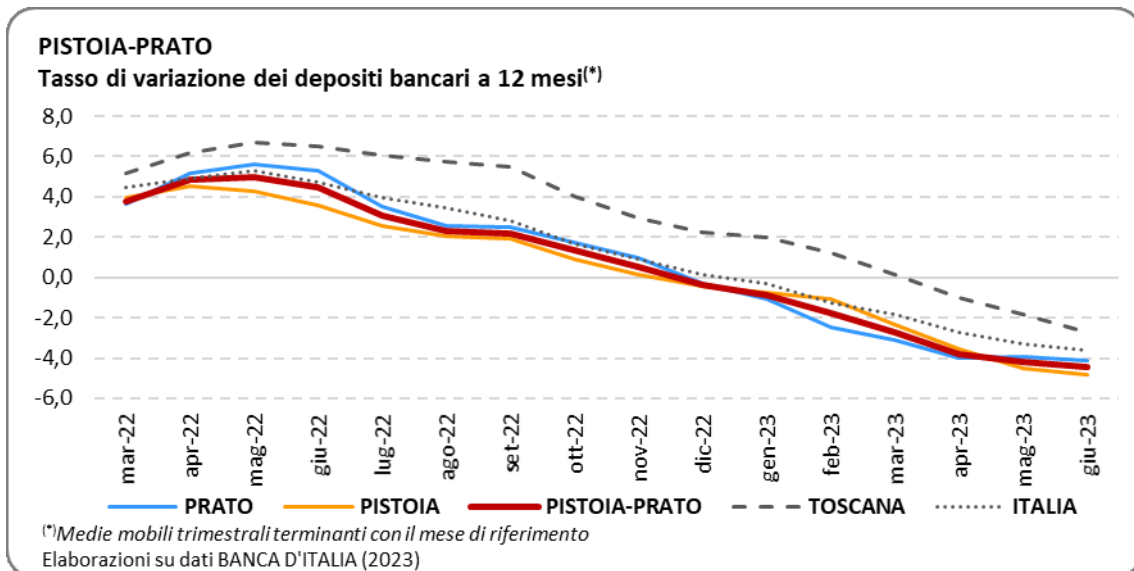
- il volume complessivo dei depositi bancari della clientela residente nelle provincie di Pistoia e Prato a giugno 2023 ammonta a poco più di 14 miliardi di euro, equamente distribuiti tra i due territori;

<b>PISTOIA-PRATO</b>						
<b>Depositi e impieghi bancari per settore di attività economica della clientela</b>						
(Valori al netto dei Pronti Conto Termine - Consistenze al 30/06/2023 - Mln. di € e %)						
DEPOSITI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
<b>Amministrazioni pubbliche</b>	<b>47,9</b>	<b>0,7</b>	<b>19,4</b>	<b>42,9</b>	<b>0,6</b>	<b>-9,6</b>
<b>Società non finanziarie e famiglie produttrici</b>	<b>1.774,0</b>	<b>25,1</b>	<b>-3,8</b>	<b>2.655,2</b>	<b>36,4</b>	<b>-1,7</b>
Società non finanziarie	1.296,7	18,4	-5,2	2.242,0	30,7	-1,6
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	16,8	0,2	-11,5	283,5	3,9	42,8
<i>Società non finanziarie private</i>	1.279,9	18,1	-5,1	1.958,5	26,8	-5,8
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	477,3	6,8	0,1	413,2	5,7	-2,8
<b>Società finanziarie (diverse dalle IMF)</b>	<b>102,8</b>	<b>1,5</b>	<b>-15,0</b>	<b>47,8</b>	<b>0,7</b>	<b>-31,1</b>
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>5.036,3</b>	<b>71,3</b>	<b>-5,9</b>	<b>4.459,1</b>	<b>61,1</b>	<b>-4,1</b>
<b>Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</b>	<b>78,6</b>	<b>1,1</b>	<b>4,2</b>	<b>87,2</b>	<b>1,2</b>	<b>-1,7</b>
<b>Unità non classificabili e non classificate</b>	<b>20,5</b>	<b>0,3</b>	<b>29,1</b>	<b>6,7</b>	<b>0,1</b>	<b>25,0</b>
<b>TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)</b>	<b>7.060,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,2</b>	<b>7.298,8</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,5</b>
IMPIEGHI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
<b>Amministrazioni pubbliche</b>	<b>136,6</b>	<b>2,0</b>	<b>-2,4</b>	<b>67,8</b>	<b>0,9</b>	<b>-6,0</b>
<b>Società non finanziarie e famiglie produttrici</b>	<b>3.557,8</b>	<b>52,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>3.977,9</b>	<b>54,4</b>	<b>-3,5</b>
Società non finanziarie	3.155,8	46,1	0,8	3.698,9	50,6	-3,2
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	16,8	0,2	-40,7	368,6	5,0	101,5
<i>Società non finanziarie private</i>	3.139,0	45,8	1,2	3.330,2	45,5	-8,5
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	402,0	5,9	-7,8	279,0	3,8	-7,4
<b>Società finanziarie (diverse dalle IMF)</b>	<b>12,9</b>	<b>0,2</b>	<b>-56,9</b>	<b>23,3</b>	<b>0,3</b>	<b>-32,8</b>
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>3.094,3</b>	<b>45,2</b>	<b>0,7</b>	<b>3.216,2</b>	<b>44,0</b>	<b>2,8</b>
<b>Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</b>	<b>44,9</b>	<b>0,7</b>	<b>-1,1</b>	<b>30,5</b>	<b>0,4</b>	<b>-3,8</b>
<b>Unità non classificabili e non classificate</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>+++</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>+++</b>
<b>TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)</b>	<b>6.846,6</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>7.315,9</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,0</b>

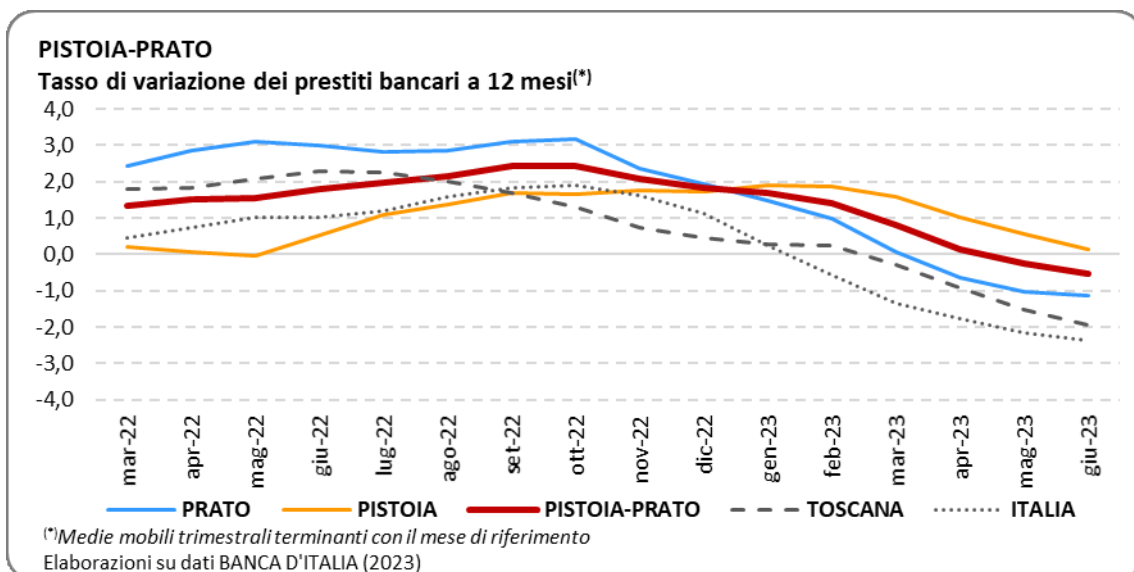
Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2023)

- nella prima parte del 2023 si è intensificata la fase di diminuzione dei depositi bancari avviata nel corso del 2022; in particolare, rispetto a giugno 2022, i depositi sono diminuiti del -5,2% in provincia di Pistoia e del -3,5% in provincia di Prato (-4,4% la media riferita al dato aggregato delle due provincie; -3,7% la media della regione Toscana);
- la flessione registrata a livello aggregato è da imputarsi tanto alla componente dei depositi del comparto produttivo, quanto a quella riferita alle famiglie consumatrici;

- dopo lo sviluppo eccezionalmente elevato del biennio 2020-21, infatti, la corsa dei depositi delle imprese si è arrestata in entrambe le province già da circa un anno e mezzo: a giugno 2023 a Pistoia i depositi imputabili a società non finanziarie e famiglie produttrici ammontava a 1.774,0 milioni di euro (-3,8% rispetto a giugno 2022); a Prato il medesimo importo complessivo è risultato pari a 2.655,2 milioni di euro; -1,7%);

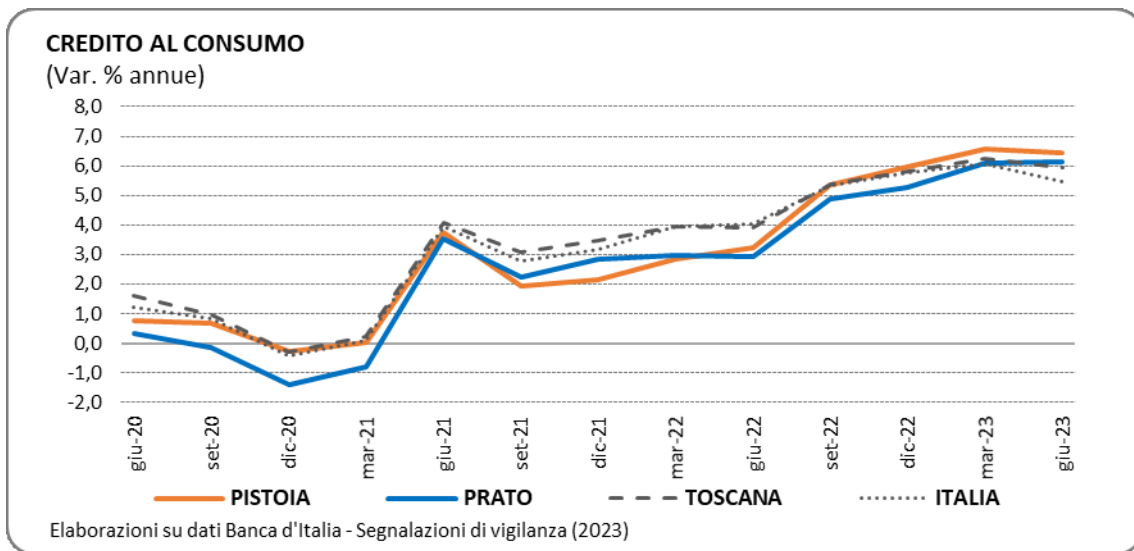


- per quanto riguarda invece i depositi delle famiglie consumatrici si registra anche in questo caso una flessione abbastanza significativa che interrompe un periodo di crescita che si è protratto fino alla prima metà dell'anno scorso: la consistenza al 30/06/2023 ammontava a 5,0 miliardi di euro a Pistoia (-5,9%) e a poco meno di 4,5 miliardi di euro a Prato (-4,1%);
- dal lato degli impieghi, il volume complessivo dei prestiti al lordo delle sofferenze erogati alla clientela residente nell'area Pistoia-Prato al 30/06/2023 è pari a poco più di 14 miliardi di euro e anche in questo la differenza tra le due province è minima;

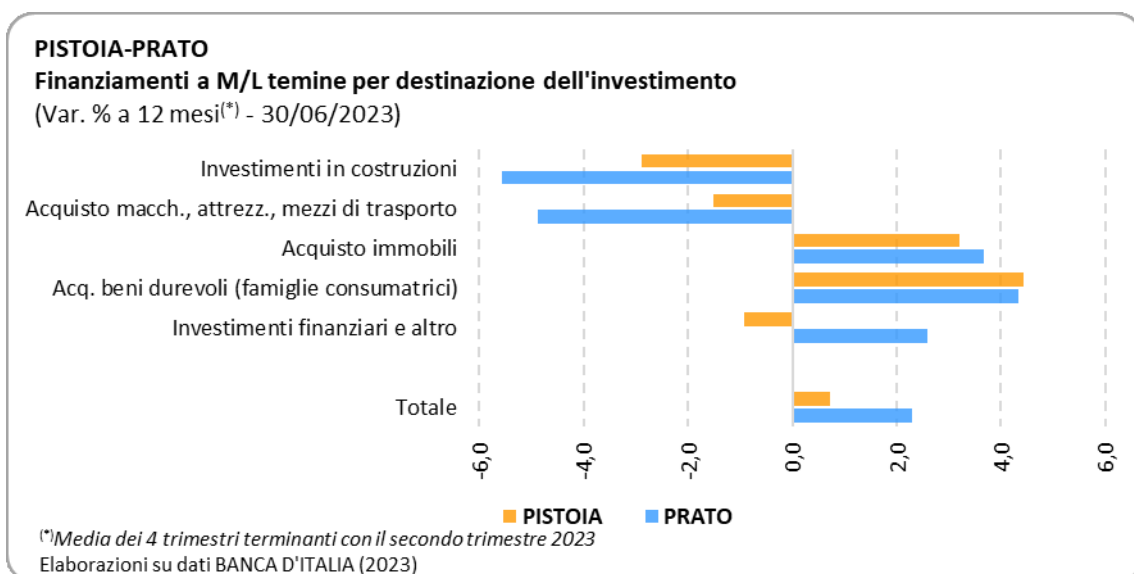


- in termini aggregati lo sviluppo dei prestiti è rimasto sostanzialmente stabile a Pistoia (-0,1% la variazione tendenziale rispetto a giugno 2022), mentre a Prato si registra una riduzione relativamente maggiore (-1,0%). In entrambe le province la fase di rallentamento degli impieghi bancari si è intensificata a partire da marzo 2023 ma, in complesso, la flessione nell'area (-0,6% in totale) è risultata meno pronunciata rispetto a quanto riscontrato a livello regionale (-2,3%) e nazionale (-2,7%);

- dal punto di vista della classificazione della clientela residente, a Pistoia tengono gli impieghi erogati in favore delle imprese (-0,3%) e crescono leggermente quelli che hanno come controparte le famiglie consumatrici (+0,7%); all'interno del comparto produttivo, tuttavia, si osserva una riduzione piuttosto marcata dei prestiti alle imprese di minori dimensioni (-7,4%). Dal lato delle famiglie si mantiene piuttosto elevato lo sviluppo del credito al consumo (+6,4% la variazione tendenziale annua a giugno 2023) mentre, per quanto ancora positiva, rallenta la crescita dei finanziamenti a medio e lungo termine destinati all'acquisto di abitazioni (+2,5%);



- in provincia di Prato, invece, la divergenza tra l'andamento dei prestiti al comparto produttivo (-3,5%) e l'evoluzione dei prestiti alle famiglie consumatrici (+2,8%) è relativamente più pronunciata. La diminuzione della consistenza degli impieghi alle imprese è imputabile tanto alle società non finanziarie private (-8,5%), quanto alle famiglie produttrici (-7,4%), mentre l'ammontare dei finanziamenti erogati alle società non finanziarie pubbliche (circa 370 milioni di euro la consistenza al 30/06/2023) è più che raddoppiato rispetto a giugno 2022 (+101,5%). Per quanto riguarda le famiglie, e al pari di quanto riscontrato a Pistoia, anche a Prato prosegue la crescita del credito al consumo



(+6,1% in totale), soprattutto nella componente del credito erogato da società finanziarie diverse dalle banche (160 milioni di euro a fine giugno 2023, +9,4% rispetto all'anno precedente); infine, rispetto

allo sviluppo medio del biennio 2021-2022, anche a Prato frenano i mutui destinati all'acquisto di abitazioni (2,2 miliardi di euro al 30/06/2023; +3,5%);

- sotto il profilo della classificazione dei prestiti per settore economico i dati confermano, tanto in provincia di Pistoia, quanto in quella di Prato, la dinamica ampiamente negativa in atto da qualche tempo dei finanziamenti al settore delle costruzioni (Pistoia: -9,1%; Prato: -9,4%); si contrae anche la consistenza dei prestiti erogati in favore del manifatturiero (Pistoia: -3,6%; Prato: -6,7%), mentre nei servizi si osservano una moderata crescita in provincia di Pistoia (+3,5%) e una sostanziale stabilità in

<b>PISTOIA-PRATO</b>						
<b>Prestiti bancari al comparto produttivo per settore</b>						
(Valori al lordo Sofferenze e netto PCT - Consistenze al 30/06/2023 - Mln. di € e %)						
	<b>PISTOIA</b>			<b>PRATO</b>		
	Mln. €	% su tot.	Var. annua	Mln. €	% su tot.	Var. annua
Attività Industriali	1.011,6	28,4	-3,6	1.400,2	35,2	-6,7
Costruzioni	232,8	6,5	-9,1	334,6	8,4	-9,4
Servizi	2.031,2	57,1	3,2	2.214,9	55,7	-0,3
<b>TOTALE</b>	<b>3.557,8</b>	<b>92,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>3.977,9</b>	<b>99,3</b>	<b>-3,5</b>

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2023)

provincia di Prato (-0,3%);

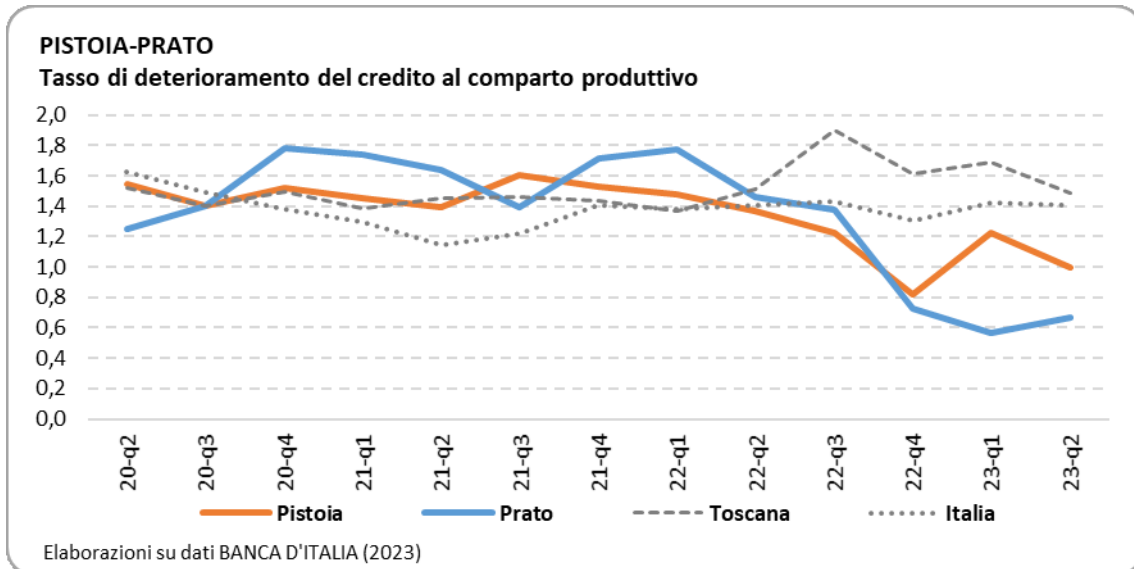
- l'andamento dei prestiti per settore economico trova una parziale conferma nei dati relativi ai finanziamenti a medio e lungo termine per destinazione dell'investimento: la consistenza di questi ultimi destinata agli investimenti in costruzioni, infatti, si riduce in modo consistente in entrambe le provincie (Pistoia: -6,8%; Prato: -7,0%); negativo anche l'andamento dei finanziamenti erogati a fronte di operazioni di acquisto di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto il cui importo, rispetto a giugno 2022, diminuisce tanto in provincia di Pistoia (-1,2%) quanto, soprattutto, in provincia di Prato (-5,0%);
- dal punto di vista dell'equilibrio del sistema bancario, infine, i dati evidenziano una significativa crescita del rapporto tra impieghi lordi e raccolta diretta. A Pistoia tale rapporto è cresciuto di 5 punti percentuali ed è passato da 92,0% (giugno 2022) a 97,0% (giugno 2023) mentre a Prato, sempre a giugno 2023, il volume complessivo degli impieghi lordi ha eguagliato quello dei depositi (circa 7,3 miliardi di euro in entrambi i casi)<sup>23</sup>;
- l'ammontare dei crediti concessi in favore del settore produttivo che sono entrati in default rettificato nel periodo giugno 2022-giugno 2023 (nuovi prestiti deteriorati) è stato pari a poco più di 33 milioni di euro in provincia di Pistoia e circa 26 milioni di euro in provincia di Prato; il tasso di deterioramento del credito si è assestato attorno all'1,0% a Pistoia e allo 0,7% a Prato e si colloca diversi decimi di punto al di sotto della media regionale (1,5%) e della media nazionale (1,4%)<sup>24</sup>;

<sup>23</sup> Il rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta misura la percentuale di impieghi finanziata attraverso debiti verso clientela o titoli. Una quota inferiore al 100% indica un'emissione di crediti, in media, minore rispetto alla raccolta, mentre una quota superiore indica che i gruppi bancari, in media, stanno erogando a favore dei clienti più impieghi di quanto raccolgano presso la clientela, finanziandosi con debiti verso banche e altre passività. Cfr. KPMG ADVISORY S.p.A. - *L'evoluzione del sistema bancario italiano: gli indicatori chiave*, Flash report, Milano, febbraio 2019.

<sup>24</sup> Il concetto di "default rettificato" mira a estendere la qualifica di credito in default a tutti i crediti di un soggetto verso l'intero sistema finanziario (banche, finanziarie e veicoli) qualora questi presenti un'anomalia e tale anomalia insista su un importo che risulta significativo rispetto all'esposizione complessiva che il sistema ha nei suoi confronti; la significatività del deterioramento viene valutata sulla base di alcune soglie di proporzionalità prestabilite, decrescenti in ragione della gravità del credito deteriorato. Sul punto, cfr. BANCA D'ITALIA - *Banche e istituzioni finanziarie*:



- con riferimento alle sofferenze bancarie vere e proprie - che sono la forma di deterioramento del credito più seria - si osserva per entrambe le provincie, e in tutte le classi di appartenenza della clientela, una ulteriore contrazione del valore monetario complessivo; in particolare, in provincia di Pistoia il volume dei crediti in sofferenza al 30/06/2023 ammonta a 151 milioni di euro (-16,0% rispetto



a giugno 2021), mentre in provincia di Prato il valore delle sofferenze bancarie è pari a 114 milioni di euro (-38,4%). Quanto al numero assoluto dei soggetti affidati in sofferenza la riduzione è stata di minore entità: -6,0% a Pistoia e -3,6% a Prato; in provincia di Prato, inoltre, si segnala un leggero incremento (+5,2%) nel numero delle imprese di minori dimensioni per le quali si registra una

**PISTOIA-PRATO**  
**Sofferenze bancarie per comparto di attività economica della clientela**  
(30/06/2023 - Milioni di €, valori assoluti e var. % annua)

	PISTOIA				PRATO			
	Sofferenze		Affidati in sofferenza		Sofferenze		Affidati in sofferenza	
	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %
<b>Settore Produttivo</b>	<b>110</b>	<b>-15,4</b>	<b>768</b>	<b>-6,9</b>	<b>90</b>	<b>-41,9</b>	<b>696</b>	<b>-6,2</b>
Società non finanziarie - Industria	16	-30,4	105	-13,9	37	-15,9	148	-10,8
Società non finanziarie - Costruzioni	11	-47,6	57	-23,0	9	-80,9	62	-20,5
Società non finanziarie - Servizi	60	0,0	300	-1,3	31	-40,4	261	-7,8
Famiglie produttrici	12	-7,7	293	-6,1	6	-14,3	223	5,2
<b>Famiglie consumatrici e altro</b>	<b>42</b>	<b>-16,0</b>	<b>1.375</b>	<b>-5,3</b>	<b>23</b>	<b>-20,7</b>	<b>1.192</b>	<b>-2,1</b>
<b>TOTALE RESIDENTI</b>	<b>151</b>	<b>-16,6</b>	<b>2.152</b>	<b>-6,0</b>	<b>114</b>	<b>-38,4</b>	<b>1.900</b>	<b>-3,6</b>

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2023)

situazione di sofferenza. Nonostante quest'ultimo dato possa rappresentare un primo campanello di allarme (la cui portata effettiva andrà verificata nei prossimi mesi) la qualità del portafoglio attivo del sistema bancario appare al momento comunque soddisfacente: rispetto a giugno 2022 la consistenza delle sofferenze in rapporto al volume totale degli impieghi è infatti diminuita dal 2,6% al 2,2% in provincia di Pistoia e dal 2,5% al 1,6% in provincia di Prato.